

# CONFINI

Parole senza frontiere  
**Trieste 20-22 ottobre 2016**



IN PRIMO PIANO

sentireascoltare.com	13/06/16	COOP for WORDS 2016. In scadenza il contest dedicato alla nuova creatività nel campo della musica e della scrittura	
<b>COMUNICATO STAMPA</b>	02/08/16	Coop alleanza 3.0 e librerie.coop al Festivaletteratura di Mantova	2
triesteprima.it	14/09/16	Si conclude il "Lunatico Festival", martedì con "Rumore di Acque" si indaga il dramma dei migranti	3
<b>IL PICCOLO</b>	12/10/16	Con Mancuso, Mauro, Odifreddi, Benni a Trieste si parla "Ad alta voce" di Confini	4
Piccolo di Treviso	13/10/16	Con Mancuso, Mauro, Odifreddi, Benni a Trieste si parla "Ad alta voce" di Confini	5
<b>IL PICCOLO</b>	15/10/16	A Trieste il poeta Valerio Magrelli per parlare Ad alta voce	6
<b>CORRIERE DELLA SERA - LA SETTIMANA LETTERARIA</b>	16/10/16	Pubblicità CONFINI Parole senza frontiere	7
<b>IL PICCOLO</b>	16/10/16	A Trieste il poeta Valerio Magrelli per parlare Ad alta voce	8
TriestePrima	17/10/16	"Ad alta voce" la rassegna legata alla letteratura arriva a Trieste: in città Ezio Mauro, Ilvo Diamanti e Piergiorgio Odifreddi	9
Il Friuli - Cultura	17/10/16	Incontri insoliti e 'Ad alta voce' a Trieste	11
ilpiccolo.gelocal.it	19/10/16	Il sociologo Diamanti «I confini sono un male solo se diventano muri»	13
<b>IL PICCOLO</b>	19/10/16	Confini o ponti? Il male che spezza l'Europa	17
<b>IL PICCOLO</b>	20/10/16	Si alza il sipario su "Ad alta voce". Tre giorni di eventi per attraversare i confini	18
regione.fvg.it	20/10/16	EUROPA: SERRACCHIANI, DA TRIESTE MESSAGGIO PER UNIRE DIVERSITÀ	19
<b>IL PICCOLO</b>	20/10/16	Mauro: «Siamo a un passo da una crisi di democrazia»	21
regione.fvg.it	20/10/16	EUROPA: SERRACCHIANI, DA TRIESTE MESSAGGIO PER UNIRE DIVERSITÀ	22
<b>COMUNICATO STAMPA COOP ALLEANZA 3.0</b>	20/10/16	PARTE AD ALTA VOCE	23
<b>COMUNICATO STAMPA COOP ALLEANZA 3.0</b>	20/10/16	SUCCESSO DELLA SECONDA GIORNATA DELLA RASSEGNA "AD ALTA VOCE": OLTRE 300 PERSONE HANNO ASSISTITO A	24

---

**IN PRIMO PIANO (continua)**

<b>Il Friuli - Cronaca</b>	21/10/16	Da Trieste per un'idea di Europa della diversità	25
<b>triesteallnews.it</b>	21/10/16	Ad alta voce, al via oggi a Trieste la prima giornata di appuntamenti dedicati al tema dei Confini	26
<b>IL PICCOLO</b>	21/10/16	Ezio Mauro: «Dobbiamo coniugare accoglienza e sicurezza»	27
<b>cepell.it</b>	21/10/16	"Ad alta voce"	28
<b>Il Friuli - Cronaca</b>	21/10/16	Da Trieste per un'idea di Europa della diversità	30
<b>trieste.diariodelweb.it</b>	21/10/16	"Ad alta voce", rassegna di letteratura e arte per la prima volta a Trieste	31
<b>IL PICCOLO</b>	22/10/16	Teatro la Contrada	32
<b>IL PICCOLO</b>	22/10/16	L'intervista «I miei confini invalicabili»	34
<b>IL PICCOLO</b>	22/10/16	Da Beni a Mancuso, il programma odierno	35
<b>ANSA</b>	22/10/16	Ue: Serracchiani, da Trieste messaggio di unione diversità	36

## COOP for WORDS 2016. In scadenza il contest dedicato alla nuova creatività nel campo della musica e della scrittura - News -

Scade il **15 giugno 2016** il contest dedicato alla nuova creatività nel campo della musica e della scrittura legato a questa edizione di **COOP for WORDS**. Quest'anno i partecipanti sono invitati a comporre rime originali su una base inedita di ICE ONE. La canzone verrà poi registrata e i vincitori verranno premiati al Festival della Letteratura di Mantova che si svolgerà a settembre di quest'anno. ICE ONE non ha certo bisogno di presentazioni: fondatore dei **Colle der Fomento** e autore di un album come **B Boy Maniaco**, è uno dei più importanti rappresentanti dell'hip hop italiano, nonché l'ultimo di una prestigiosa lista di musicisti che hanno realizzato arrangiamenti originali sui quali i partecipanti al contest hanno successivamente composto i loro testi.

Il primo a rispondere all'appello, nel 2013, è stato **Cristiano Godano**, il leader dei **Marlene Kuntz**, che, per Coop for Word, ha composto una tessitura rock inedita sulla quale in tantissimi si sono cimentati. Per l'edizione 2014 è stata **Beatrice Antolini** a comporre le basi, mentre nel 2015 è stato coinvolto **Paolo Benvegnù**. Tra i premi, anche borse di studio per frequentare i corsi del programma 2016 – 2017 della "Bottega Finzioni", la scuola di sceneggiatura e narrazione fondata da Carlo Lucarelli con sede a Bologna. I vincitori verranno anche invitati a Ad Alta Voce, le serate di letture dal vivo nei luoghi più significativi di città come Bologna per sostenere e promuovere la cultura del libro. Nelle edizioni dello scorso anno, i vincitori hanno letto insieme a scrittori come Michele Serra, Lella Costa e Francesco Piccolo.

Per partecipare al concorso basta collegarsi a **coopforwords** e seguire le istruzioni fornite dal sito.



## COMUNICATO STAMPA

**COOP ALLEANZA 3.0 E LIBRERIE.COOP  
AL FESTIVAL LETTERATURA DI MANTOVA**

*Appuntamento l'11 settembre alle 15.30 a Palazzo Soardi con la premiazione del concorso letterario per giovani talenti "Coop for words".  
In Piazza Sordello dal 27 agosto una grande libreria con 1.700 titoli e 30.000 volumi*

Coop Alleanza 3.0 e Librerie.Coop partecipano alla 20esima edizione del Festivalletteratura, a Mantova da mercoledì 7 a domenica 11 settembre.

La cooperativa di consumatori più grande d'Italia (nata il 1° gennaio 2016 dalla fusione tra Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense) porterà alla manifestazione un evento dedicato ai giovani talenti della scrittura e del fumetto: la premiazione dei 50 vincitori del concorso letterario "Coop for words" – promosso in collaborazione con Coop Liguria, Coop Lombardia e Coop Reno – si terrà domenica 11 settembre alle ore 15.30 a Palazzo Soardi, in Sala degli Stemmi (via Frattini) alla presenza di Carlo Lucarelli. All'appuntamento parteciperà anche il vincitore del premio Corto Giovani per videomakers, promosso dalla Comunità di Capodarco.

Coop Alleanza 3.0 sosterrà inoltre cinque eventi nel calendario del festival. Tra questi, quattro appuntamenti a ingresso libero per "Blurandevù", in Piazza Leon Battista Alberti – 8 settembre ore 22.30 Alec Ross; 9 settembre ore 22.30 Jeanette Winterson; 10 settembre ore 22.30 Leo Ortolani; 11 settembre ore 10.30 Erri De Luca – e l'incontro "Occhi verdi come luglio" con Charlotte Rampling e Christophe Bataille il 9 settembre alle 20.45 a Palazzo San Sebastiano (biglietti a 6 euro).

Librerie.Coop invece porterà in Piazza Sordello una grande libreria con 1.700 titoli e 30.000 volumi, aperta da sabato 27 agosto (con i seguenti orari: dal 27 agosto al 6 settembre dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 23.00; nei giorni del festival: orario continuato dalle 9.30 alle 24).

**Il premio letterario "Coop for words"**

"Coop for words" è un premio letterario – giunto alla 14esima edizione – aperto ai giovani dai 18 ai 35 anni che hanno talento per la scrittura, il disegno e la musica e abitano nei territori di presenza di Coop Alleanza 3.0, Coop Liguria, Coop Lombardia e Coop Reno (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia e province di Alessandria, Cuneo e Matera). Lanciato per la prima volta nel 2002 dall'allora Coop Adriatica, ha visto negli anni il coinvolgimento di sempre più cooperative di consumatori.

Quest'anno, il concorso è articolato in 5 categorie (fumetto, poesia, hip-hop lyrics, racconti dello scontrino, ricette bastarde): dal 15 aprile al 15 giugno hanno partecipato inviando le loro opere oltre 300 giovani, con un'età media di 27 anni e provenienti da più di 50 province italiane. A scegliere i migliori lavori sono stati 1.400 coetanei, che dal 21 giugno al 12 luglio hanno espresso la propria preferenza su [www.coopforwords.it](http://www.coopforwords.it). Ai voti dei giovani si sommeranno i giudizi di una giuria di esperti, tra cui lo scrittore Carlo Lucarelli, la docente dell'Università di Bologna e critica letteraria Niva Lorenzini, il libraio di Librerie.Coop Romano Montroni, lo scrittore e giornalista Michele Serra.

In premio per i vincitori ci sono: la pubblicazione su un'antologia, corsi presso "Bottega Finzioni" (la scuola di scrittura di Lucarelli), una borsa di studio offerta da Gvc, la partecipazione al festival dei fumetti "BilBolBul" e alla rassegna di letture di Coop Alleanza 3.0 "Ad alta voce" (a Trieste dal 20 al 22 ottobre).

Bologna, 2 agosto 2016

Per informazioni:

Ufficio stampa Coop Alleanza 3.0 - 335 7879445

Ufficio stampa Librerie.Coop – 051 6371407

mercoledì 14.09.2016

Martedì 13 settembre ore 21.00 I TEATRO

## Rumore di Acque

### Teatro delle Albe-Ravenna

Si conclude il **Lunatico Festival** con un fuori cartellone che prosegue la riflessione sulla contemporaneità: **martedì 13 settembre** alle ore **21.00** arriva sul palco del Parco di San Giovanni, sostenuto da **Coop Alleanza 3.0**, "**Rumore di Acque**" una produzione **Teatro delle Albe-Ravenna Teatro**, che indaga il dramma dei migranti.

"Il primo racconto di traversata che ho ascoltato a Mazara, nell'autunno del 2008, fu quello di una minuta, coraggiosa donna tunisina: timida, col suo italiano spezzettato tra i denti, faceva fatica ad alzare gli occhi. Cambiai il suo nome in Jasmine, trasfigurando la sua storia e mantenendone gli aspetti essenziali. E' l'unica storia, tra quelle evocate dal Generale, che riguarda non un annegato o uno scomparso, ma una vita che si salva. Si salva davvero?" –spiega **Marco Martinelli** nelle sue note di regia– "Quel **generale acido e nevrotico**, quel funzionario che ne ha le scatole piene di star lì a contare numeri e morti e metterli in fila, quel ragionierino demoniaco e sarcastico, quello **spettatore impotente** davanti ai telegiornali, quello, proprio quello, siamo noi. Sono io. "

"**Rumore di Acque**", patrocinato da **Amnesty International**, ha debuttato in prima nazionale al Ravenna Festival nel luglio 2010 ed è stato rappresentato in vari luoghi, da Lampedusa alla Corsica, dalla Germania al Belgio, dalla Francia agli Stati Uniti al Cile. In questi anni è stato tradotto in tedesco, francese, inglese, spagnolo, rumeno e portoghese.

"**Rumore di Acque**" chiude l'edizione 2016 del Lunatico Festival, il calendario di appuntamenti ad ingresso libero che ha animato le notti estive del Parco di San Giovanni di Trieste. Un arrivederci alla

prossima estate ma anche un'anteprima di "**Ad Alta Voce**", la manifestazione di **Coop Alleanza 3.0** che porterà **letture in luoghi insoliti della città di Trieste** dal 20 al 22 ottobre 2016. **Elio Gasperoni**, vicepresidente attività istituzionali e governance sociale di Coop Alleanza 3.0, e **Dino Bomben**, vicepresidente marketing sociale e innovazione di Coop Alleanza 3.0, interverranno in apertura di serata per un saluto e per anticipazioni su programma, luoghi e ospiti della manifestazione culturale.

## Rumore di acque

di Marco Martinelli

ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari

regia Marco Martinelli

in scena Alessandro Renda

musiche originali Guy Klucevsek

spazio, luci, costume Ermanna Montanari, Enrico Isola

sartoria e capi vintage Laura Graziani Alta Moda, A. N.G.E.L.O.

tecnico luci Fabio Ceroni

tecnico del suono Enrico Isola

promozione Silvia Pagliano, Francesca Venturi

coproduzione Ravenna Festival, Teatro delle Albe-Ravenna Teatro col patrocinio di AMNESTY INTERNATIONAL

## LA RASSEGNA

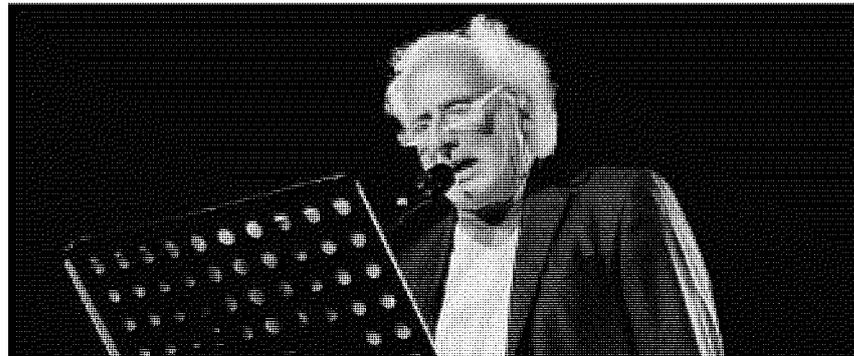
### Con Mancuso, Mauro, Odifreddi, Benni a Trieste si parla "Ad alta voce" di Confini

Ci saranno Altan, Valerio Magrelli, Remo Bodei, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Ezio Mauro, Piergiorgio Odifreddi, Pino Roveredo e rappresentanti di Medici Senza Frontiere. E poi altri scrittori, poeti, artisti. Tutti quanti "Ad alta voce", come titola la manifestazione culturale, promossa da Coop Alleanza 3.0 - la più grande cooperativa di consumatori in Italia, nata il primo gennaio 2016 dalla fusione di Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense - che arriva per la prima volta a Trieste dal 20 al 22 ottobre. Saranno in tutto 14 appuntamenti, tra spettacoli, incontri, letture, dibattiti organizzati in luoghi diversi della città: dall'Antico Caffè San Marco al Salone degli Incanti, dal Civico Museo Sartorio al Teatrino Franco e Franca Basaglia del Parco di San Giovanni.

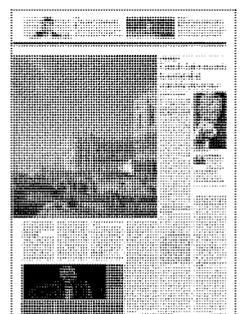
Il tema di questa nuova edizione di "Ad alta voce", la sedicesima, è il "Confine", inteso non solo come spazio geografico, ma anche come linea di separazione, demarcazione e contatto fra persone, idee, discipline e linguaggi. Tra le parole chiave della rassegna, anche la "cultura": bene da diffondere e promuovere perché diventi accessibile a tutti, slegata dai luoghi tradizionali per favorire la coesione sociale. E infine, l'"uguaglianza", principio ispiratore e traccia da seguire per superare discriminazioni e intolleranza, per scoprire lo sconosciuto e il diverso, senza averne paura. Proprio in coerenza con questi temi, dicono gli organizzatori, è stata scelta Trieste come città ospite di "Ad alta voce" 2016: per la sua storia di città di confini, di scambi, di in-

contri e crocevia di culture e di integrazioni.

Si comincia giovedì 20 ottobre, alle 17.30, al Salone degli Incanti, con una tavola rotonda su "Barriere o ponti? L'Europa di fronte alle migrazioni". Dopo i saluti del sindaco Dipiazza sono previsti gli interventi del presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani, Marina Calculli, il direttore de "Il Piccolo" Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro e il presidente di Coop Alleanza 3.0 Adriano Turrini. Presenta Gaetano Ruocco Guadagno. A seguire, alle 20.45 al teatrino Basaglia al'ex Opp, poeti e scienziati a confronto su "Le frontiere della conoscenza", con, fra gli altri, Valerio Magrelli, Piergiorgio Odifreddi, Tobia Ravà. E così avanti fino a sabato 22 ottobre, con un reading di chiusura con, fra gli altri, Stefano Benni, Vito Mancuso, Ariella Reggio. Programma completo su [www.adaltavoce.it](http://www.adaltavoce.it).



Stefano Benni, uno dei protagonisti della rassegna "Ad Alta Voce", a Trieste dal 20 al 22 ottobre organizzata da Coop Alleanza 3.0



### Con Mancuso, Mauro, Odifreddi, Benni a Trieste si parla "Ad alta voce" di Confini

Ci saranno Altan, Valerio Magrelli, Remo Bodei, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Ezio Mauro, Piergiorgio Odifreddi, Pino Roveredo e rappresentanti di Medici Senza Frontiere. E poi altri scrittori, poeti, artisti. Tutti quanti "Ad alta voce", come titola la manifestazione culturale, promossa da Coop Alleanza 3.0 - la più grande cooperativa di consumatori in Italia, nata il primo gennaio 2016 dalla fusione di Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense - che arriva per la prima volta a Trieste dal 20 al 22 ottobre. Saranno in tutto 14 appuntamenti, tra spettacoli, incontri, letture, dibattiti organizzati in luoghi diversi della città: dall'Antico Caffè San Marco al Salone degli Incanti, dal Civico Museo Sartorio al Teatrino Franco e Franca Basaglia del Parco di San Giovanni. Il tema di questa nuova edizione di "Ad alta voce", la sedicesima, è il "Confine", inteso non solo come spazio geografico, ma anche come linea di separazione, demarcazione e contatto fra persone, idee, discipline e linguaggi. Tra le parole chiave della rassegna, anche la "cultura": bene da diffondere e promuovere perché diventi accessibile a tutti, slegata dai luoghi tradizionali per favorire la coesione sociale. E infine, l'"uguaglianza", principio ispiratore e traccia da seguire per superare discriminazioni e intolleranza, per scoprire lo sconosciuto e il diverso, senza averne paura. Proprio in coerenza con questi temi, dicono gli organizzatori, è stata scelta Trieste come città ospite di "Ad alta voce" 2016: per la sua storia di città di confini, di scambi, di incontri e crocevia di culture e di integrazioni. Si comincia giovedì 20 ottobre, alle 17.30, al Salone degli Incanti, con una tavola rotonda su "Barriere o ponti? L'Europa di fronte alle migrazioni". Dopo i saluti del sindaco Dipiazza sono previsti gli interventi del presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani, Marina Calculli, il direttore de "Il Piccolo" Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro e il presidente di Coop Alleanza 3.0 Adriano Turrini. Presenta Gaetano Ruocco Guadagno. A seguire, alle 20.45 al teatrino Basaglia all'ex Opp, poeti e scienziati confronto su "Le frontiere della conoscenza", con, fra gli altri, Valerio Magrelli Piergiorgio Odifreddi, Tobia Ravà. E così avanti fino

a sabato 22 ottobre, con un reading di chiusura con, fra gli altri, Stefano Benni, Vito Mancuso, Ariella Reggio. Programma completo su [www.adaltavoce.it](http://www.adaltavoce.it).

## LA RASSEGNA

### A Trieste il poeta Valerio Magrelli per parlare Ad alta voce



Il poeta Valerio Magrelli

di Edoardo Marchi

Un poeta, Valerio Magrelli, al posto di un gocoliere delle parole, Stefano Benni. Ad alta voce, la manifestazione culturale legata alla lettura, giunge alla 16.a edizione per uscire dai suoi confini tradizionali e approdare a Trieste: dal 20 al 22 ottobre prossimo il tema dei "confini" intesi non solo come spazio geografico, ma come linea di demarcazione e contatto fra persone, idee, discipline e linguaggi, sarà affrontato da esponenti della scena culturale italiana in luoghi insoliti e in luoghi simbolo della città. Tra le parole che hanno guidato l'edizione triestina vi è "cultura" bene da diffondere e promuovere perché diventa accessibile a tutti come veicolo di coesione sociale e "uguaglianza", principio ispira-

tore per superare discriminazioni e intolleranza, per scoprire lo sconosciuto e il diverso, senza averne paura.

La rassegna partirà giovedì 20 alle 17.30 al Salone degli incanti con Marina Calculli, Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro e Adriano Turrini che, presentati da Gaetano Ruocco Guadagno, introdurranno la rassegna con "Barriere o ponti?". L'Europa di fronte alle migrazioni. Alle 20.45 al Teatrino Franco e Franca Basaglia del Parco San Giovanni si terrà il "Dialogo fra poesia e scienza". Conversazioni attorno ai temi della tecnica, della cultura e dell'innovazione. Ospiti: Andra Lausi, Valerio Magrelli, Piergiorgio Odifreddi e Tobia Ravà.

Doppio appuntamento per venerdì 21: all'Antico Caffè San Marco ore 18 "Derive", un evento in collaborazione con Porde nonelegge e TriesteBookFest con Claudio Grisancich, Gian Mario Villalta; alle 20.30 al Civico Museo Sartorio Trasmigrazioni: poesia e visita guidata al Museo a cura di Gian Mario Villalta con Antonella Bukovaz, Luigi Nacci, Christian Sinicco, Silvia Salvagnini, Julian Zhara.

Sabato 22 alle 16 all'antico Caffè San Marco Gian Mario Villalta dialogherà con Altan e Remo Bodei in "Approdi", mentre l'evento conclusivo Confini è previsto alle 18 al Teatro La Contrada. Ospiti Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Medici Senza Frontiere e Ariella Reggio.

Tutti gli eventi sono gratuiti fino a esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





  
**ad alta voce**  
LETTURE IN LIBERTÀ

  
**Alleanza 3.0**

CON IL PATROCINIO DI

**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**



Partner





**IL PICCOLO**

**MARTEDÌ 13 SETTEMBRE ORE 21**

PARCO DI SAN GIOVANNI

*Lunatica Festival: incontri ravvicinati con teatro, musica e narrativa*

Rumore di acque

di **Marco Martinelli**

In scena **Alessandro Renda**

Coproduzione Ravenna Festival, Teatro delle Albe - Ravenna Teatro

Con il patrocinio di Amnesty International

Presente la presidenza di Coop alleanza 3.0

**GIOVEDÌ 20 OTTOBRE, DALLE 10 ALLE 17**

LUOGHI VARI

Letture e musica in luoghi insoliti

Eventi gratuiti, per dettagli [www.adaltavoce.it](http://www.adaltavoce.it)

**GIOVEDÌ 20 OTTOBRE ORE 17.30**

SALONE DEGLI INCANTI | RIVA NAZARIO SAURO, 1

Barriere o ponti?

*L'Europa di fronte alle migrazioni*

Saluti istituzionali del Sindaco di Trieste **Roberto**

**Dipiazza** e della Presidente della Regione Autonoma FVG **Debora Serracchiani**

Ospiti: **Marina Calculli, Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro, Adriano Turrini**, Presidente di Coop Alleanza 3.0

Presenta: **Gaetano Ruocco Guadagno**

A seguire, una degustazione delle eccellenze del territorio valorizzate nelle filiera Coop, con la presenza dell'Assessore della Regione FVG alle Risorse Agricole, **Cristiano Shaurli**

**GIOVEDÌ 20 OTTOBRE ORE 20.45**

TEATRINO FRANCO E FRANCA BASAGLIA | PARCO DI SAN GIOVANNI

Le frontiere della conoscenza

*Dialogo fra poesia e scienza. Conversazioni attorno ai temi della tecnica, della cultura e dell'innovazione*

Ospiti: **Andrea Lausi** (Responsabile linea Xpress di Elettra Sincrotrone), **Valerio Magrelli, Piergiorgio Odifreddi, Tobia Ravà**

Presenta: **Debora Mancini**

Accompagnamento musicale: **Irene Brigitte** (canto e liuto), **Ilaria Fantin** (canto e arciliuto), in collaborazione con Wunderkammer Festival

**VENERDÌ 21 OTTOBRE ORE 11**

TEATRO MIELA | PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 3

Odissee

*Evento riservato agli studenti delle scuole di secondo grado di Trieste*

Ospiti: **Medici Senza Frontiere, Annapaola Porzio** (prefetto di Trieste), **Paolo Rumiz, Gianfranco Schlavone** di ICS - Ufficio Rifugiati Onlus, **Rada Zarkovic** (progetto "Lamponi di pace", Cooperativa Insieme)

Sarà presente la famiglia di **Giulio Regeni**

Presenta: **Debora Mancini**

Accompagnamento musicale: **Bottega Baltazar**

**VENERDÌ 21 OTTOBRE ORE 18**

ANTICO CAFFÈ SAN MARCO | VIA BATTISTI, 18

Derive

Ospiti: **Claudio Grisancich, Gian Mario Villalta**  
Accompagnamento musicale: **Manuel Figelij** (fisarmonica), a cura di **Scuola di musica 55**

Evento in collaborazione con Pordenonelegge e TriesteBookFest

**VENERDÌ 21 OTTOBRE ORE 20.30**

CIVICO MUSEO SARTORIO | LARGO PAPA GIOVANNI XXIII, 1

Trasmigrazioni

*Poesia performativa e visita guidata del museo*

A cura di **Gian Mario Villalta**, direttore artistico di Pordenonelegge

Ospiti: **Antonella Bukovaz, Luigi Nacci, Christian Sinicco, Silvia Salvagnini, Julian Zhara**

Accompagnamento musicale: **Elisa Frausin** (violoncello), a cura di **Scuola di musica 55**

Evento su prenotazione:

[alta.voce@alleanza3-0.coop.it](mailto:alta.voce@alleanza3-0.coop.it)

**SABATO 22 OTTOBRE ORE 11**

VILLA STELLA MATTUTINA | VIA NAZIONALE, 15 - OPICINA

Linee d'ombra

Ospiti: **Debora Mancini, Pino Roveredo**

Accompagnamento musicale: **Giovanni Settimo** (chitarra), a cura di **Scuola di musica 55**

A seguire, pranzo con prodotti **Brutti ma Buoni**

Evento in collaborazione con Comunità di San Martino al Campo Onlus, chiuso al pubblico

**SABATO 22 OTTOBRE ORE 18**

ANTICO CAFFÈ SAN MARCO | VIA BATTISTI, 18

Approdi

Ospiti: **Gian Mario Villalta** dialoga con **Altan** e **Remo Bodei**

Accompagnamento musicale: **Andrea Monterosso** (chitarra e violino), a cura di **Scuola di musica 55**

Evento in collaborazione con Casa Editrice "Il Mulino" e TriesteBookFest

**SABATO 22 OTTOBRE ORE 19**

LA CONTRADA TEATRO STABILE DI TRIESTE | VIA DEL GHIRLANDAIO, 12

Confini

*Evento di chiusura del festival*

Ospiti: **Stefano Benni, Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Medici Senza Frontiere, Ariella Reggio**

Premiazione: **Medici Senza Frontiere**

Presentano: **Gaetano Ruocco Guadagno** e **Debora Mancini**

Accompagnamento musicale: a cura di **Daniele Furlati** Regia di **Filippo Tognazzo**

**Eventi gratuiti e fino a esaurimento posti**

## LA RASSEGNA

### A Trieste il poeta Valerio Magrelli per parlare Ad alta voce



Il poeta Valerio Magrelli

di Edoardo Marchi

Un poeta, Valerio Magrelli, al posto di un gocoliere delle parole, Stefano Benni. Ad alta voce, la manifestazione culturale legata alla lettura, giunge alla 16.a edizione per uscire dai suoi confini tradizionali e approdare a Trieste: dal 20 al 22 ottobre prossimo il tema dei "confini" intesi non solo come spazio geografico, ma come linea di demarcazione e contatto fra persone, idee, discipline e linguaggi, sarà affrontato da esponenti della scena culturale italiana in luoghi insoliti e in luoghi simbolo della città. Tra le parole che hanno guidato l'edizione triestina vi è "cultura" bene da diffondere e promuovere perché diventi accessibile a tutti come veicolo di coesione sociale e "uguaglianza", principio ispira-

tore per superare discriminazioni e intolleranza, per scoprire lo sconosciuto e il diverso, senza averne paura.

La rassegna partirà giovedì 20 alle 17.30 al Salone degli incanti con Marina Calculli, Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro e Adriano Turrini che, presentati da Gaetano Ruocco Guadagno, introdurranno la rassegna con "Barriere o ponti?". L'Europa di fronte alle migrazioni. Alle 20.45 al Teatrino Franco e Franca Basaglia del Parco San Giovanni si terrà il "Dialogo fra poesia e scienza". Conversazioni attorno ai temi della tecnica, della cultura e dell'innovazione. Ospiti: Andra Lausi, Valerio Magrelli, Piergiorgio Odifreddi e Tobia Ravà.

Doppio appuntamento per venerdì 21: all'Antico Caffè San Marco ore 18 "Derive", un evento in collaborazione con Pordeonelegge e TriesteBookFest con Claudio Grisancich, Gian Mario Villalta; alle 20.30 al Civico Museo Sartorio Trasmigrazioni: poesia e visita guidata al Museo a cura di Gian Mario Villalta con Antonella Bukovaz, Luigi Nacci, Christian Sinicco, Silvia Salvagnini, Julian Zhara.

Sabato 22 alle 16 all'antico Caffè San Marco Gian Mario Villalta dialogherà con Altan e Remo Bodei in "Approdi", mentre l'evento conclusivo Confini è previsto alle 18 al Teatro La Contrada. Ospiti Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Medici Senza Frontiere e Ariella Reggio.

Tutti gli eventi sono gratuiti fino a esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## "Ad alta voce" la rassegna legata alla letteratura arriva a Trieste: in città Ezio Mauro, Ilvo Diamanti e Piergiorgio Odifreddi

**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di TriestePrima

L'appuntamento culturale dedicato alla lettura di Coop Alleanza 3.0 riparte da Trieste nella sua 16esima edizione.

La rassegna "Ad alta voce" animerà per la prima volta la città di Trieste, portando tre giorni di letture in diversi luoghi della città (dall'Antico Caffè San Marco, al Salone degli Incanti, al Civico Museo Sartorio) a cura di tanti artisti, attori, scrittori, giornalisti, protagonisti dell'impegno e della società civile.

Il programma di appuntamenti si articolerà su tre giornate dal 20 al 22 ottobre, con ospiti del calibro di Ezio Mauro, Vito Mancuso, Piergiorgio Odifreddi, Loredana Lipperini, Guido Catalano, Altan, Remo Bodei, Pino Roverdo e la partecipazione di Medici Senza Frontiere.

Dalla prima edizione, nel 2001, a oggi "Ad alta voce" ha coinvolto oltre 500 autori, che hanno dato voce ai loro libri preferiti davanti a migliaia di persone in numerose città italiane: Bologna, Venezia, Ravenna, Cesena, Ancona e L'Aquila. La tappa di Trieste sottolinea una duplice crescita: della manifestazione, che vuole partire da Trieste per diventare un appuntamento di rilievo nazionale e della cooperativa promotrice, Coop Alleanza 3.0, nata il 1° gennaio dalla fusione di Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense. La prima a superare i propri confini è Coop Alleanza 3.0, presente oggi in 12 regioni italiane con 2,7 milioni di soci, 22 mila lavoratori e oltre 400 punti vendita.

Tre le parole chiave della manifestazione. Il "confine",

inteso non solo come spazio geografico, ma come linea di demarcazione e contatto fra persone e idee, discipline e linguaggi. La parola "cultura" bene di prima necessità, da diffondere e promuovere perché diventi accessibile a tutti nella sua nuova metodologia di trasmissione, slegata dai luoghi tradizionali e con l'obiettivo di favorire la coesione sociale. L'"uguaglianza" per finire, principio ispiratore e traccia da seguire per superare discriminazioni e intolleranza e scoprire lo sconosciuto e il diverso, senza averne mai più paura.

Ecco perciò la ragione di questa nuova location. Trieste per la sua storia, per il suo vissuto di città di confine e crocevia di culture è stata scelta come la città ideale per accogliere la manifestazione che Coop Alleanza 3.0 ha voluto promuovere con l'obiettivo di farne un appuntamento fisso e itinerante per il paese.

La rassegna partirà **giovedì 20 ottobre** alle ore 17.30 presso il Salone degli incanti con Marina Calculli, Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro e Adriano Turrini che, presentati da Gaetano Ruocco Guadagno, introdurranno la rassegna con *Barriere o ponti? L'Europa di fronte alle migrazioni*. Alle ore 20.45 al Teatrino Franco e Franca Basaglia del Parco San Giovanni si terrà il Dialogo fra poesia e scienza. Conversazioni attorno ai temi della tecnica, della cultura e dell'innovazione. Ospiti: Andra Lausi, Valerio Magrelli, Piergiorgio Odifreddi e Tobia Ravà.

Doppio appuntamento per **venerdì 21 ottobre**: all'Antico Caffè San Marco ore 18.00 *Derive*, un evento in collaborazione con Pordenonelegge e TriesteBookFest con Claudio Grisancich, Gian Mario Villalta; alle 20.30 al Civico Museo Sartorio *Trasmigrazioni: poesia e visita guidata al Museo* a cura di Gian Mario Villalta con Antonella Bukovaz, Luigi Nacci, Christian Sinicco, Silvia Salvagnini, Julian Zhara.

**Sabato 22 ottobre** alle 16.00 all'antico Caffè San Marco Gian Mario Villalta dialogherà con Altan e Remo Bodei in Approdi, mentre l'evento conclusivo Confini è previsto alle 18.00 al Teatro La Contrada. Ospiti Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Medici Senza Frontiere e Ariella Reggio.

Tutti gli eventi sono gratuiti fino a esaurimento posti.  
Programma su [www.adaltavoce.it](http://www.adaltavoce.it)

Ufficio stampa Coop Alleanza 3.0: 335 7879445

17/10/2016

'Ad alta voce', la manifestazione culturale di **Coop Alleanza 3.0** legata alla lettura, giunge alla 16a edizione uscendo dai suoi confini tradizionali per approdare a Trieste e portare autori e musicisti in luoghi simbolo della città.

Da giovedì 20 e fino a sabato 22 ottobre il tema dei 'confini' - intesi non solo come spazio geografico, ma come linea di demarcazione e contatto fra persone, idee, discipline e linguaggi - sarà affrontato da esponenti della scena culturale italiana in luoghi insoliti e in luoghi simbolo di Trieste.

Tra le parole che hanno guidato l'edizione triestina, al primo posto c'è 'cultura', bene da diffondere e promuovere perché diventi accessibile a tutti come veicolo di coesione sociale, ma anche 'uguaglianza', principio ispiratore per superare discriminazioni e intolleranza. Trieste è stata scelta come città ospite per coerenza con il programma, per la sua storia di centro confine, di scambi e di incontri.

La rassegna partirà giovedì 20 alle 17.30 nel Salone degli incanti con **Marina Calculli, Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro e Adriano Turrini** che, presentati da **Gaetano Ruocco Guadagno**, introdurranno la rassegna con 'Barriere o ponti? L'Europa di fronte alle migrazioni'.

Alle 20.45 al Teatrino Franco e Franca Basaglia del Parco San Giovanni si terrà il 'Dialogo fra poesia e scienza', conversazioni attorno ai temi della tecnica, della cultura e dell'innovazione. Ospiti: **Andrea Lausi, Valerio Magrelli, Piergiorgio Odifreddi e Tobia Ravà**.

Doppio appuntamento venerdì 21: all'Antico Caffè San Marco alle 18 'Derive', un evento in collaborazione con Pordenonelegge e TriesteBookFest con **Claudio Grisancich e Gian Mario Villalta**; alle 20.30 al Civico Museo Sartorio 'Trasmigrazioni': poesia e visita guidata al Museo a cura di **Gian Mario Villalta**, con **Antonella Bukovaz, Luigi Nacci, Christian**

**Sinicco, Silvia Salvagnini, Julian Zhara.**

Sabato 22 alle 16, all'antico Caffè San Marco, Villalta dialogherà con **Altan e Remo Bodei** in 'Approdi', mentre l'evento conclusivo 'Confini' è previsto alle 18 al Teatro La Contrada. Ospiti **Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Medici Senza Frontiere e Ariella Reggio**.

Tutti gli eventi sono gratuiti fino a esaurimento posti.  
Programma su: [www.adaltavoce.it](http://www.adaltavoce.it)

## Il sociologo Diamanti «I confini sono un male solo se diventano muri»

di ARIANNA BORIA Barriere o ponti? Si apre con un confronto sul tema delle migrazioni e sull'atteggiamento dell'Europa e dei suoi paesi verso un fenomeno che sta cambiando radicalmente gli equilibri sociali e politici del vecchio continente, la tre giorni "Ad alta voce" di Coop Alleanza 3.0, rassegna di letture e dibattiti con protagonisti della cultura, delle arti, del giornalismo e della società civile. Alle 17.30 di domani, al Salone degli Incanti, dopo i saluti della governatrice Serracchiani e del sindaco Dipiazza, di accoglienza e respingimenti parleranno la ricercatrice Marina Calculli, esperta di Medio Oriente, in particolare Siria e Libano, il direttore del Piccolo Enzo D'Antona, il sociologo e politologo Ilvo Diamanti, il giornalista Ezio Mauro, già direttore di Repubblica, e il presidente di Coop Alleanza 3.0 Adriano Turrini, presentati dall'attore e regista Gaetano Ruocco Guadagno. Un'analisi, come ha anticipato Diamanti, particolarmente opportuna a Trieste e in una regione come il Friuli Venezia Giulia che si confronta da vicino con l'Austria, spaccata su un'eventuale chiusura del Brennero per contrastare gli afflussi di migranti dall'Italia, e con i paesi dell'ex Jugoslavia, che alzano muri spinati per bloccare la rotta balcanica. Proprio a Ilvo Diamanti, presidente della società di ricerche sulle dinamiche sociali Demos & Pi, abbiamo chiesto di anticipare alcuni dei nodi che verranno affrontati nel dibattito. Matteo Renzi, nei giorni scorsi, alla vigilia dell'esame della commissione europea sulla manovra economica italiana, ha rimandato al mittente le critiche alle nostre spese sull'immigrazione, sollecitando piuttosto gli altri paesi ad aiutarci (e ieri ha incassato il plauso di Obama a Washington). Da parte sua Pierre Moscovici, commissario europeo agli Affari monetari, ha ammesso che «in questo momento l'Ue non è in grande forma». Che succede in Europa? **Professor Diamanti, c'è la sensazione che stiano crescendo le barriere più che i ponti. Siamo diventati meno solidali?** «La solidarietà è più facile nel momento in cui è a distanza, in cui gli "altri" non sono qui, a casa nostra. È una solidarietà che costa meno. Non che sia meno importante, ma non mette in discussione la nostra vita, la nostra percezione dell'ambiente, la

qualità della nostra esistenza quotidiana. Oggi il problema principale è che ci sentiamo "esposti" al mondo. Un problema che non riguarda solo noi, ovviamente, è quasi esistenziale. La globalizzazione - un termine spesso usato in modo generico - sta a sottolineare qualcosa di ben preciso: tutto ciò che avviene nel mondo ha effetti su di noi, in questo momento. Ci sono i media che amplificano le informazioni, c'è la rete su cui le notizie corrono. Quindi ci sentiamo vulnerabili, senza tutela. E abbiamo più bisogno di confini». **Per questo sale la paura?** «L'ultima rilevazione di Demos testimonia una crescita evidente delle "paure globali", le paure del mondo che incombe su di noi. C'è la paura senza volto, quella dei mercati, dello spread, della Fed, parole che la gente comune a volte non capisce ma che le danno la sensazione di essere colpita nei suoi interessi. E poi c'è la paura che assume un volto, quello dell'altro che entra a casa tua, degli stranieri che premono alle frontiere spinti dalla disperazione. L'Italia è di per sé un paese di frontiera e di costiera. A questo si aggiunge ora il problema che ci sentiamo minacciati perché i confini vengono messi in discussione. Ti accorgi che non servono questi confini, ma al tempo stesso ne hai bisogno, perché hai paura dello straniero. Così vorremmo chiuderli, proprio mentre intorno a noi altri lo stanno già facendo, come la Svizzera e l'Ungheria, e in Austria non tira una buona aria...». **Sono timori affrontabili o questo conflitto tra noi e gli altri diventerà strutturale?** «Credo che la paura si possa affrontare se esiste un'autorità che rassicura. Accetto l'altro, con cui "negoziare" la mia identità, nel momento in cui qualcuno tutela entrambi. Naturalmente se questo avviene su base europea siamo davanti a uno scenario, se ciascun paese negozia per sé, la situazione è diversa. L'Inghilterra ha votato la Brexit, i paesi del Nord chiudono le frontiere con noi: così semplicemente finisce l'Europa. L'Europa è fondata su questo più che sull'euro. Non credo si possano affidare un progetto e un'identità comune a una moneta. Preferirei avere un riferimento religioso, addirittura una squadra di calcio, piuttosto che una moneta. Cedere la sovranità ai mercati finanziari. Il

vero progetto europeo è nato a Schengen: casa mia è dove mi muovo liberamente senza porte chiuse, ma ho una recinzione che mi protegge dall'esterno. Se invece abbiamo relazioni bilaterali con l'esterno, ovvero ciascun paese fa quel che vuole, e all'interno chiudiamo i confini, allora l'Europa non esiste più».

**La Francia ci accusa di non riconoscere i migranti... Se non siamo più tanto solidali, certamente siamo più soli in Europa.**«Diciamo che facciamo un po' i furbi. Se i migranti vengono controllati vengono anche "riconosciuti", quindi per il diritto internazionale dobbiamo tenerceli e gli altri paesi li rimandano da noi. Certo che ci hanno lasciati soli, perchè l'immigrazione suscita maggiore tensione e sul tema della sicurezza e insicurezza si gioca il consenso. Puoi avere politiche europee in tema di economia e di movimenti migratori, ma poi i governi sono eletti su base nazionale. La collisione è inevitabile».

**C'è una geografia della nostra paura dello straniero?**«Noi abbiamo sempre più paura degli stranieri perchè demograficamente siamo fermi. L'Italia è in calo demografico da tre anni. Il saldo tra nascite e decessi, compresi gli immigrati (perchè i loro tassi di fertilità si adeguano al paese), è negativo: un dato che non si verificava dal 1917-'18. Siamo sotto la soglia dell'equilibrio demografico. Dovremmo chiudere le frontiere, ma perchè gli immigrati non se ne vadano. E chi ha più paura degli stranieri? Secondo i dati che abbiamo rilevato: i più anziani, i meno istruiti, le casalinghe, chi sta più di quattro ore al giorno davanti alla televisione. Se incrociamo le informazioni la risposta viene da sè: siamo un paese più vecchio, quindi più impaurito».

**Il trattato di Schengen ha le ore contate?**«Non voglio fare previsioni impegnative, nè essere l'uccello del malaugurio. Mi limito ai dati del sondaggio che abbiamo realizzato nel gennaio 2016, testando una serie di paesi europei. In Italia il 48% vuole ripristinare i controlli alle frontiere, per il 35% i controlli vanno ripristinati in determinate circostanze, per il 15% va mantenuta la situazione attuale. Schengen non piace a otto persone su dieci. In Italia, Francia, Spagna e Germania solo una minoranza è a favore di Schengen, in Italia e Francia questa minoranza è ancora più ridotta, da noi la maggioranza vuole ripristinare i controlli tout-court. Solo i giovani si sottraggono a questa logica e sono per l'apertura,

contro le frontiere».

**È solo l'ondata migratoria all'origine della crisi dell'Europa?**«Esiste una forte difficoltà nel costruire l'Europa perchè non c'è condivisione. L'Europa non nasce da sola, ci vuole un investimento chiaro e determinato. Ora cominciamo ad avere problemi anche a Est... È come se avessimo nostalgia dei muri».

**Che risposta possiamo dare al problema migranti?**«I confini sono importanti per distinguere noi dagli altri e per riconoscersi reciprocamente. Il filosofo francese Régis Debray ha scritto un "Elogio delle frontiere". Il problema nasce quando le frontiere diventano muri che ci rendono schiavi delle nostre paure, che alimentano il senso di sicurezza ma non ci proteggono dalla disperazione altrui».

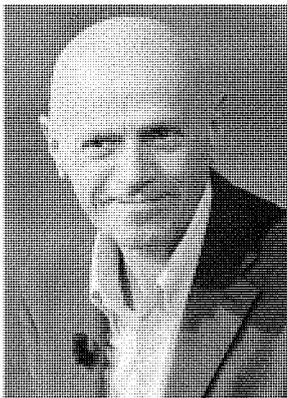
@boria\_a@R-IPRODUZIONE RISERVATA

 MIGRAZIONI / DIBATTITO A TRIESTE

## Confini o ponti? Il male che spezza l'Europa

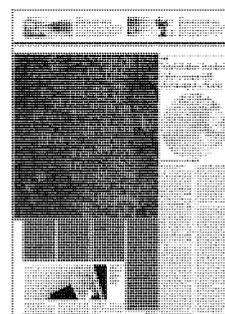
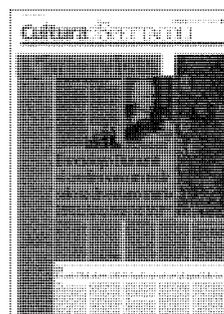
di ARIANNA BORIA

**B**arriere o ponti? Si apre con un confronto sul tema delle migrazioni e sull'atteggiamento dell'Europa verso un fenomeno che sta cambiando radicalmente gli equilibri sociali e politici del vecchio continente, la tre giorni a Trieste "Ad alta voce" di Coop Alleanza 3.0, rassegna di letture e dibattiti.



■ ALLE PAGINE 30 E 31

**Il sociologo Ilvo Diamanti**



# L'intervista

## Il sociologo Diamanti «I confini sono un male solo se diventano muri»

Il dibattito su Europa e migrazioni apre la tre giorni di confronti e reading su società, arte e scienza

di ARIANNA BORIA

**B**arriere o ponti? Si apre con un confronto sul tema delle migrazioni e sull'atteggiamento dell'Europa e dei suoi paesi verso un fenomeno che sta cambiando radicalmente gli equilibri sociali e politici del vecchio continente, la tre giorni "Ad alta voce" di Coop Alleanza 3.0, rassegna di letture e dibattiti con protagonisti della cultura, delle arti, del giornalismo e della società civile. Alle 17.30 di domani, al Salone degli Incanti, dopo i saluti della governatrice Serracchiani e del sindaco Dipiazza, di accoglienza e respingimenti parleranno la ricercatrice Marina Calulli, esperta di Medio Oriente, in particolare Siria e Libano, il direttore del Piccolo Enzo D'Anto-

na, il sociologo e politologo Ilvo Diamanti, il giornalista Ezio Mauro, già direttore di Repubblica, e il presidente di Coop Alleanza 3.0 Adriano Turrini, presentati dall'attore e regista Gaetano Ruocco Guadagno. Un'analisi, come ha anticipato Diamanti, particolarmente opportuna a Trieste e in una regione come il Friuli Venezia Giulia che si confronta da vicino con l'Austria, spaccata su un'eventuale chiusura del Brennero per contrastare gli afflussi di migranti dall'Italia, e con i paesi dell'ex Jugoslavia, che alzano muri spinati per bloccare la rotta balcanica.

Proprio a Ilvo Diamanti, presidente della società di ricerche sulle dinamiche sociali Demos & Pi, abbiamo chiesto di antici-

pare alcuni dei nodi che verranno affrontati nel dibattito. Matteo Renzi, nei giorni scorsi, alla vigilia dell'esame della commissione europea sulla manovra economica italiana, ha rimandato al mittente le critiche alle nostre spese sull'immigrazione, sollecitando piuttosto gli altri paesi ad aiutarci (e ieri ha incassato il plauso di Obama a Washington). Da parte sua Pierre Moscovici, commissario europeo agli Affari monetari, ha ammesso che «in questo momento l'Ue non è in grande forma». Che succede in Europa?

**Professor Diamanti, c'è la sensazione che stiano crescendo le barriere più che i ponti. Siamo diventati meno solidali?**

«La solidarietà è più facile nel momento in cui è a distanza, in

cui gli "altri" non sono qui, a casa nostra. È una solidarietà che costa meno. Non che sia meno importante, ma non mette in discussione la nostra vita, la nostra percezione dell'ambiente, la qualità della nostra esistenza quotidiana. Oggi il problema principale è che ci sentiamo "esposti" al mondo. Un problema che non riguarda solo noi, ovviamente, è quasi esistenziale. La globalizzazione - un termine spesso usato in modo generico - sta a sottolineare qualcosa di ben preciso: tutto ciò che avviene nel mondo ha effetti su di noi, in questo momento. Ci sono i media che amplificano le informazioni, c'è la rete su cui le notizie corrono. Quindi ci sentiamo vulnerabili, senza tutela. E abbiamo più bisogno di confini».

## Per questo sale la paura?

«L'ultima rilevazione di Demos testimonia una crescita evidente delle "paure globali", le paure del mondo che incombe su di noi. C'è la paura senza volto, quella dei mercati, dello spread, della Fed, parole che la gente comune a volte non capisce ma che le danno la sensazione di essere colpita nei suoi interessi. E poi c'è la paura che assume un volto, quello dell'altro che entra a casa tua, degli stranieri che premono alle frontiere spinti dalla disperazione. L'Italia è di per sé un paese di frontiera e di costiera. A questo si aggiunge ora il problema che ci sentiamo minacciati perchè i confini vengono messi in discussione. Ti accorgi che non servono questi confini, ma al tempo stesso ne hai bisogno, perchè hai paura dello straniero. Così vorremmo chiuderli, proprio mentre intorno a noi altri lo stanno già facendo, come la Svizzera e l'Ungheria, e in Austria non tira una buona aria...».

## Sono timori affrontabili o questo conflitto tra noi e gli altri diventerà strutturale?

«Credo che la paura si possa affrontare se esiste un'autorità che rassicura. Accetto l'altro, con cui "negoziò" la mia identità, nel momento in cui qualcuno tutela entrambi. Naturalmente se questo avviene su base europea siamo davanti a uno scenario, se ciascun paese negozia per sé, la situazione è diversa. L'Inghilterra ha votato la Brexit, i paesi del Nord chiudono le frontiere con noi: così semplicemente finisce l'Europa. L'Europa è fondata su questo più che sull'euro. Non credo si possano affidare un progetto e un'identità comune a una moneta. Preferirei avere un riferimento religioso, addirittura una squadra di calcio, piuttosto che una moneta. Cedere la sovranità ai mercati finanziari. Il vero progetto europeo è nato a Schengen: casa mia è dove mi muovo liberamente senza porte chiuse, ma ho una recinzione che mi protegge dall'esterno. Se invece abbiamo relazioni bilaterali con l'esterno, ovvero ciascun paese fa quel che vuole,

e all'interno chiudiamo i confini, allora l'Europa non esiste più».

## La Francia ci accusa di non riconoscere i migranti... Se non siamo più tanto solidali, certamente siamo più soli in Europa.

«Diciamo che facciamo un po' i furbi. Se i migranti vengono controllati vengono anche "riconosciuti", quindi per il diritto internazionale dobbiamo tenerceli e gli altri paesi li rimandano da noi. Certo che ci hanno lasciati soli, perchè l'im-

migrazione suscita maggiore tensione e sul tema della sicurezza e insicurezza si gioca il consenso. Puoi avere politiche europee in tema di economia e di movimenti migratori, ma poi i governi sono eletti su base nazionale. La collisione è inevitabile».

## C'è una geografia della nostra paura dello straniero?

«Noi abbiamo sempre più paura degli stranieri perchè demograficamente siamo fermi. L'Italia è in calo demografico da tre anni. Il saldo tra nascite e de-

cessi, compresi gli immigrati (perchè i loro tassi di fertilità si adeguano al paese), è negativo: un dato che non si verificava dal 1917-'18. Siamo sotto la soglia dell'equilibrio demografico. Dovremmo chiudere le frontiere, ma perchè gli immigrati non se ne vadano. E chi ha più paura degli stranieri? Secondo i dati che abbiamo rilevato: i più anziani, i meno istruiti, le casalinghe, chi sta più di quattro ore al giorno davanti alla televisione. Se incrociamo le informazioni la risposta viene da sé: siamo un paese più vecchio, quindi più impaurito».

## Il trattato di Schengen ha le ore contate?

«Non voglio fare previsioni impegnative, nè essere l'uccello del malaugurio. Mi limito ai dati del sondaggio che abbiamo realizzato nel gennaio 2016, testando una serie di paesi europei. In Italia il 48% vuole ripristinare i controlli alle frontiere, per il 35% i controlli vanno ripristinati in determinate circostanze, per il 15% va mantenuta la situazione attuale. Schengen

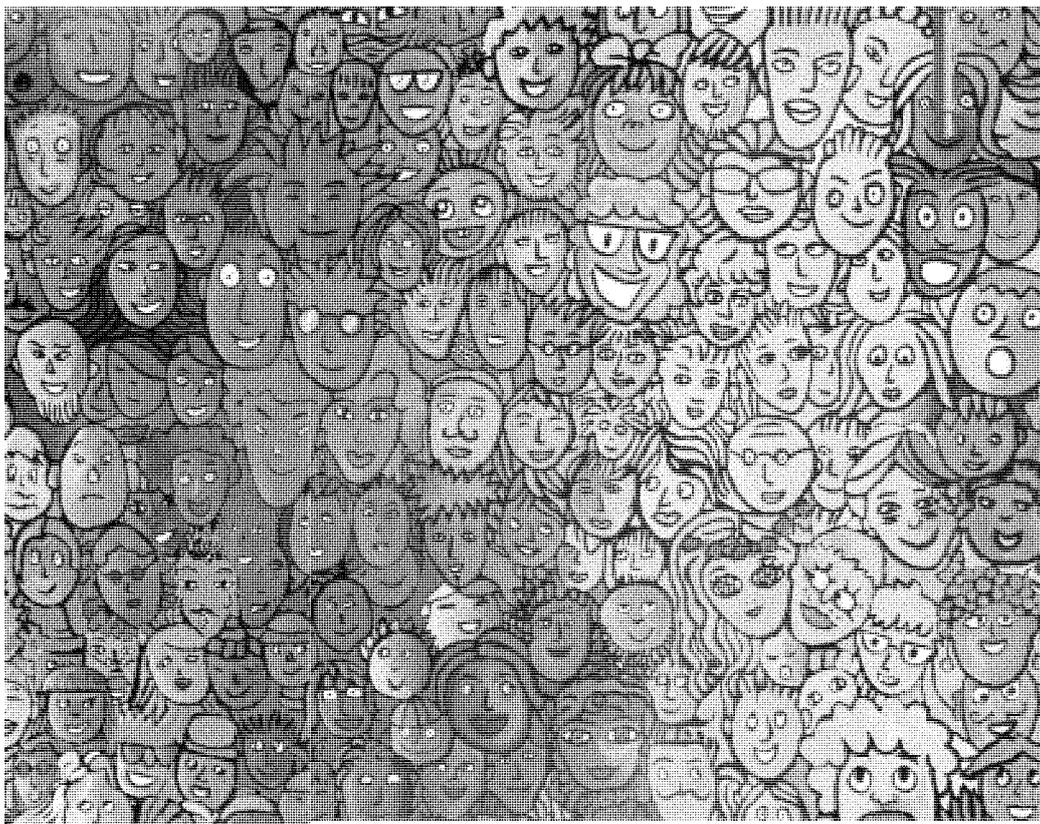
non piace a otto persone su dieci. In Italia, Francia, Spagna e Germania solo una minoranza è a favore di Schengen, in Italia e Francia questa minoranza è ancora più ridotta, da noi la maggioranza vuole ripristinare i controlli tout-court. Solo i giovani si sottraggono a questa logica e sono per l'apertura, contro le frontiere».

## È solo l'ondata migratoria all'origine della crisi dell'Europa?

«Esiste una forte difficoltà nel costruire l'Europa perchè non c'è condivisione. L'Europa non nasce da sola, ci vuole un investimento chiaro e determinato. Ora cominciamo ad avere problemi anche a Est... È come se avessimo nostalgia dei muri».

## Che risposta possiamo dare al problema migranti?

«I confini sono importanti per distinguere noi dagli altri e per riconoscersi reciprocamente. Il filosofo francese Régis Debray ha scritto un "Elogio delle frontiere". Il problema nasce quando le frontiere diventano muri che ci rendono schiavi delle nostre paure, che alimentano il senso di sicurezza ma non ci proteggono dalla disperazione altrui».



## GLI INCONTRI "AD ALTA VOCE"

### Giovedì 20 ottobre

Ore 20.45: al Teatrino Basaglia "Le frontiere della conoscenza". Ospiti: Andrea Lausi (Elettra Sincrotrone), il poeta Valerio Magrelli, il matematico e scrittore Piergiorgio Odifreddi, l'artista Tobia Ravà. Presenta Debora Mancini, musica di Irene Brigitte (canto e liuto), Ilario Fantin (canto e arclluto).

### Venerdì 21 ottobre

Ore 10: al Teatro Meia "Odissee", evento per le scuole con Medici senza frontiere, il prefetto Furia, Paolo Burniz, Gianfranco Schiavone, Rada Zerkovic. Sarà presente la famiglia Regeni, musica di Bottega Baltazar.

Ore 18: al caffè San Marco "Denve" con i poeti Claudio Grisancich e Gian Maria Villalta, l'armonica di Manuel Figelli.

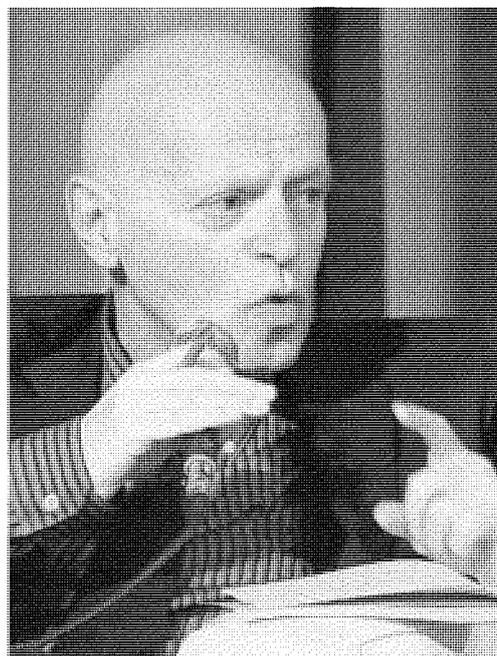
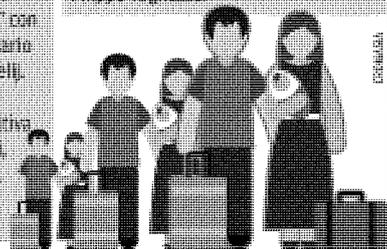
Ore 20.30: al Museo Sartorio "Trasmissioni", poesia performativa con Antonella Bukowaz, Luigi Nacci, Christian Sinicco, Silvia Salvagnini, Julian Zhara, al violoncello Elsa Frausin.

### Sabato 22 ottobre

Ore 11: a Villa Stella Mattutina di Opicina "Linee d'ombra" con Debora Mancini e Pino Rovereto, chitarra di Giovanni Settimo.

Ore 16: Caffè San Marco, Gian Maria Villalta dialoga con Altan e Remo Bodei, chitarra e violino di Andrea Monterosso.

Ore 18: al teatro Bobbio, evento di chiusura "Confini" con Stefano Benni, Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lippenini, Vito Marcuso, Medici senza frontiere, Artella Reggiò, Musiche di Daniele Furlani, regia di Filippo Tognazzo.



Il sociologo, politologo e saggista Ilvo Diamanti, editorialista di Repubblica. Di ponti e barriere in Europa si parlerà domani al Salone degli Incanti

## IL PROGRAMMA

### Si alza il sipario su "Ad alta voce". Tre giorni di eventi per attraversare i confini

Porta dell'Est Europa con alle spalle un ruolo di grande rilievo nella storia della letteratura e della poesia internazionale. Non poteva esserci città migliore di Trieste per ospitare la sedicesima edizione di "Ad Alta voce", manifestazione culturale promossa da Coop Alleanza 3.0. Perché l'edizione di quest'anno, che richiamerà grandi nomi del panorama culturale italiano come Altan, Valerio Magrelli, Remo Bodei, Ezio Mauro, Piergiorgio Odifreddi, Guido Catalano, Loredana Lipperini, è dedicata al tema del confine. Inteso non solo come spazio geografico,

ma anche come linea di separazione, demarcazione e contatto fra persone, idee, discipline e linguaggi. Ecco allora che "Ad alta voce", in programma da oggi a sabato, tenterà di "attraversare il confine" con 13 appuntamenti e un caleidoscopio di voci. La rassegna partirà oggi alle 10, alla Coop di Largo Barriera, con "Poesie ad alta voce" con Sabrina Censky Gojak, Julian Sgherla, Giuliano Zannier e l'accompagnamento a cura di Scuola di Musica 55. Si replicherà alle 15. Altre letture, a cura di Giuliano Zannier accompagnato dal

violinista Antonio Kozina, alle 10.30 al Museo Postale. E ancora letture alle 11, al Caffè degli Specchi, con Ornella Serafini, Massimo Zamponi e Daniel Fishman accompagnati al pianoforte da Daniele Longo. L'inaugurazione ufficiale alle 17.30 al Salone degli Incanti dove Marina Calcutti, Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro e Adriano Turrini saranno protagonisti del dibattito "Barriere o ponti? L'Europa di fronte alle migrazioni". Alle 20.45, al Teatrino Franco e Franca Basaglia, "Dialogo fra poesia e scienza" con Andrea Lausi, Valerio Magrelli, Piergiorgio

Odifreddi e Tobia Ravà. Domani alle 18, al San Marco, in collaborazione con Pordenonelegge e TriesteBookFest, "Derive" con Claudio Grisancich e Gian Mario Villalta. Sabato alle 16, sempre al San Marco, Gian Mario Villalta dialogherà con Altan e Remo Bodei in "Approdi" mentre l'evento conclusivo, "Confini", con Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Medici Senza Frontiere e Ariella Reggio, è previsto alle 18 al Teatro La Contrada. Eventi gratuiti fino a esaurimento posti. Per info [www.adaltavoce.it](http://www.adaltavoce.it). (g.b.)



## EUROPA: SERRACCHIANI, DA TRIESTE MESSAGGIO PER UNIRE DIVERSITÀ

Trieste, 20 ott - "Da Trieste, che è la città italiana più europea, deve partire il messaggio che bisogna ricordare all'Europa la necessità di tenere unite le diversità che compongono le nostre comunità".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani oggi a Trieste nel corso del suo intervento all'inaugurazione della 16. edizione di Ad alta Voce, la manifestazione organizzata da Coop Alleanza 3.0 e intitolata "Confini - Parole senza frontiere".

"Una città - ha detto ancora Serracchiani - che ha saputo superare, oltre alle diversità, anche le cicatrici della storia".

La presidente ha inoltre sottolineato il fattore solidaristico che sta alla base del mondo delle cooperazione, ricordando il ruolo svolto dalle Cooperative in Friuli Venezia Giulia, grazie alle quali si è riusciti in parte a superare alcune gravi crisi nel settore commerciale e del risparmio che hanno colpito il territorio, "tenendo saldi - ha detto - i valori".

Ancora Serracchiani ha voluto tornare sul tema dell'Europa, perché bisogna, ha affermato, rafforzare l'idea che non si possono deludere le aspettative che hanno animato la costruzione di un'unità che ha garantito nel continente per decenni la pace e il benessere.

Al termine dei saluti istituzionali, fra i quali quello del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, è partito il dibattito dedicato alle politiche europee sulle migrazioni a cui hanno partecipato l'ex direttore di Repubblica, Ezio Mauro, il direttore de Il Piccolo, Enzo D'Antona, e la ricercatrice Marina Calculli.

Dopo è stata la volta delle degustazioni dei prodotti locali, momento in cui l'assessore regionale alle Risorse Agricole, Cristiano Shaurli, ha presentato le varie eccellenze enogastronomiche del territorio, sottolineando la sinergia che si è creata con la grande distribuzione di Coop Alleanza 3.0.

"Sinergia - ha affermato l'assessore - che punta sul prodotto a chilometro zero e sulla tracciabilità. In questo la Regione ci mette la faccia, sostenendo la qualità dei nostri produttori".

ARC/GG/fc

# Mauro: «Siamo a un passo da una crisi di democrazia»

L'editorialista oggi parteciperà a Trieste a un incontro sull'Europa e le migrazioni «La sinistra non sa dare risposte. C'è un pezzo del suo mondo che chiede tutela»



di **Pietro Spirito**  
▶ TRIESTE

In un mondo capovolto dove la modernità torna a un primordiale confronto-scontro fra cittadini e «dannati della terra», dove mentre i giovani vivono in una realtà globale senza confini si alzano altri muri e barriere di filo spinato e dove a fronte di una geografia virtuale egemonica ne abitiamo una tradizionale e concreta ma priva ormai di «potestà affettiva», siamo a un passo da una crisi della democrazia, mentre la sinistra fatica sempre più a trovare e dare risposte a un dramma biblico come quello dei migranti.

Di questo, e di altro, parlerà oggi, alle 17.30, al Salone degli Incanti, Ezio Mauro, scrittore, editorialista, già direttore di "Repubblica", nell'incontro di apertura della rassegna "Ad alta voce", dedicato a "Barriere o ponti? L'Europa di fronte alle migrazioni".

All'incontro, dopo i saluti del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e l'intervento della presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, parteciperanno Marina Calculli, il direttore de "Il Piccolo" Enzo D'Antona e il presidente di Coop Alleanza 3.0, Adriano Turrini.

Sul tappeto i temi caldi legati all'idea dei nuovi "Confini", fra migrazioni, identità in bilico, vecchie e nuove paure.

**E di fronte a queste paure i messaggi che inneggiano a soluzioni radicali e immediate come muri e fili spinati sembrano arrivare in maniera più efficace e diretta ai cittadini.**

Succede perché di fronte alle tre grandi paure come l'immigrazione, il terrorismo e la crisi del lavoro chi risponde con un messaggio basato solo sulla difesa ha un ascolto più

immediato, e non ci si rende conto che muri e fili spinati sono inutili e danneggiano prima di tutto noi stessi.

**Però certe paure hanno basi concrete.**

Il problema è un altro, ed è che di fronte a immigrazione, terrorismo e crisi economica si ha la sensazione di vivere in un mondo totalmente fuori controllo, dove gli strumenti tradizionali della democrazia non funzionano più e soprattutto non hanno incidenza sulla vita materiale delle persone. La democrazia materiale si sta scollando dalla democrazia dei principi. Siamo a un passo dal punto in cui le persone cominceranno a dire che questa democrazia non serve più, non ha a che fare con la nostra vita. È vero che la democrazia ha sempre scontato disuguaglianze al suo interno, ma le compensava con un processo di crescita collettiva in cui chi aveva merito poteva farsi spazio. Oggi invece la disuguaglianza sta diventando esclusione. E se la democrazia può anche sopportare la disuguaglianza, non può tollerare l'esclusione. La democrazia o vale per tutti o fallisce. Siamo davvero a un passo da un problema di crisi democratica.

**Uno scenario dove chi offre soluzioni radicali ha buon gioco.**

È per questo che i populismi arrivano meglio alle persone,

perché sono contro gli istituti democratici, contro le istituzioni, che considerano marce.

**Però la sinistra fatica a dare risposte convincenti.**

Inutile ripetere che gli immigrati sono solo il due per cento della popolazione europea e quindi non c'è da preoccuparsi, di fronte all'irrazionalità dell'inquietudine bisogna fermarsi un attimo e guardare.

**Quindi cosa manca?**

Manca la convinzione profonda che il mestiere della sinistra, o meglio il mestiere di una sinistra responsabile, deve da un lato considerare l'inquietudine vissuta da parte dei più deboli della società, che proprio perché deboli hanno bisogno di essere tutelati, e nello stesso tempo deve capire che la rassicurazione può essere coniugata con i doveri di solidarietà, che fanno parte della tradizione cristiana e della politica del *welfare* del nostro paese.

**Ed è così difficile da realizzare?**

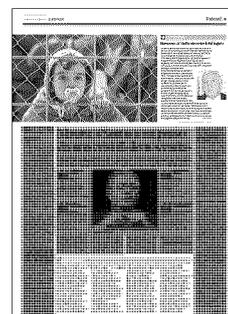
La sinistra non lo fa per due ragioni. La prima è che considera il problema pericolo-migranti in gran parte fantasmatico, ed è vero, perché viene ingigantito e trasformato in emergenza dagli imprenditori della paura. Inoltre la sinistra dice che non è questo il problema principale, c'è altro da fare, a cominciare dal lavoro. Però sempre la sinistra non si rende

conto che è un pezzo del suo mondo che chiede tutela, anzi del suo ex mondo. L'altra ragione è che la sinistra non crede che sicurezza e solidarietà possano essere coniugate, perché non crede più in parole come solidarietà e uguaglianza. Da quanto tempo non si sente un leader di sinistra pronunciare parole come uguaglianza? La sinistra non crede più nel suo vocabolario.

**I giovani cosa possono fare?**

I giovani sono fuori dall'ossessione di chi ha paura di tutto ciò che si muove, e vorrebbe chiudere il mondo in blocchi tra loro separati. Mi sembra un' generazione meno spaventata, a cui noi lasciamo però un mondo molto più insicuro di quello che i nostri genitori hanno lasciato a noi. I ragazzi di oggi dovranno inventarsi una nuova *governance* del mondo, e una nuova idea di democrazia. Sarà una sfida epocale.

 p\_spirito  
GRIPRODUZIONE RISERVATA



## “ I PROBLEMI APERTI

Di fronte a tre grandi paure come immigrazione, terrorismo e crisi del lavoro il populismo ha ascolto più immediato

---

## “ IL RUOLO DELLA POLITICA

Manca la convinzione profonda che è possibile coniugare la sicurezza dei cittadini con i doveri della solidarietà

---



Il giornalista Ezio Mauro

## “ I MUTAMENTI SOCIALI

Ormai la disuguaglianza sta diventando esclusione. E un Paese democratico non può tollerarlo

---

## “ LE GENERAZIONI A CONFRONTO

I giovani di oggi dovranno inventarsi una nuova governance del mondo e una nuova idea di democrazia. Sarà una sfida epocale

---

giovedì 20.10.2016

Trieste, 20 ott - "Da Trieste, che è la città italiana più europea, deve partire il messaggio che bisogna ricordare all'Europa la necessità di tenere unite le diversità che compongono le nostre comunità".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani oggi a Trieste nel corso del suo intervento all'inaugurazione della 16. edizione di Ad alta Voce, la manifestazione organizzata da Coop Alleanza 3.0 e intitolata "Confini - Parole senza frontiere".

"Una città - ha detto ancora Serracchiani - che ha saputo superare, oltre alle diversità, anche le cicatrici della storia".

La presidente ha inoltre sottolineato il fattore solidaristico che sta alla base del mondo delle cooperazione, ricordando il ruolo svolto dalle Cooperative in Friuli Venezia Giulia, grazie alle quali si è riusciti in parte a superare alcune gravi crisi nel settore commerciale e del risparmio che hanno colpito il territorio, "tenendo saldi - ha detto - i valori".

Ancora Serracchiani ha voluto tornare sul tema dell'Europa, perché bisogna, ha affermato, rafforzare l'idea che non si possono deludere le aspettative che hanno animato la costruzione di un'unità che ha garantito nel continente per decenni la pace e il benessere.

Al termine dei saluti istituzionali, fra i quali quello del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, è partito il dibattito dedicato alle politiche europee sulle migrazioni a cui hanno partecipato l'ex direttore di Repubblica, Ezio Mauro, il direttore de Il Piccolo, Enzo D'Antona, e la ricercatrice Marina Calculli.

Dopo è stata la volta delle degustazioni dei prodotti locali, momento in cui l'assessore regionale alle Risorse Agricole, Cristiano Shaurli, ha presentato le varie eccellenze enogastronomiche del territorio, sottolineando la sinergia che si è creata con la grande distribuzione di Coop Alleanza 3.0.

"Sinergia - ha affermato l'assessore - che punta sul prodotto a chilometro zero e sulla tracciabilità. In questo la Regione ci mette la faccia, sostenendo la qualità dei nostri produttori".

ARC/GG/fc



PARTE AD ALTA VOCE

***Al via oggi a Trieste la prima giornata di appuntamenti dedicati al tema dei Confini. La città si è animata tra luoghi istituzionali e insoliti con letture, musica, poesie e dibattiti***

Ad alta voce, la manifestazione culturale legata alla lettura, giunta alla 16esima edizione, è partita oggi con un nutrito calendario di appuntamenti.

Come da tradizione per questa rassegna, si sono tenute in luoghi insoliti e istituzionali della città performance di artisti, musicisti, poeti. Da Coop Largo Barriera al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Piazza Vittorio Veneto, dall'Auditorium di Casa della Musica alla Basilica di San Silvestro, al Caffè degli specchi e al Salone degli Incanti: tanti gli appuntamenti con la cultura "on the road".

Anche Ad alta voce è uscita dai suoi confini tradizionali: approdando a Trieste, che fa del confine il suo paradigma, ha trovato la sua collocazione ideale.

La mattinata si è snodata tra musica e lettura nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 del centro cittadino, tra dialoghi su cibo e caffè, e narrazioni sulle vie dei suoi e dei racconti per adulti e bambini. Oltre 200 persone hanno preso parte ai diversi momenti di condivisione artistica.

Il momento più coinvolgente è stato il dibattito che si è svolto al Salone degli Incanti che ha visto come protagonisti Ezio Mauro, Marina Calculli e il direttore de Il Piccolo Enzo D'Antona parlare di Barriere o Ponti nell'Europa delle migrazioni.

Presenti anche le istituzioni locali con la Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Ad assistere una platea di 200 ospiti.

Il dibattito è stato seguito da una degustazione di prodotti dell'eccellenza del territorio valorizzate nella filiera Coop, con la presenza dell'Assessore della Regione Friuli Venezia Giulia alle risorse agricole Cristiano Shaurli.

La rassegna prosegue in serata al Teatrino Franco e Franca Basaglia del Parco di San Giovanni, sul tema delle frontiere della conoscenza, in un dialogo fra poesia e matematica e su come si possano fondere cultura, tecnica e innovazione, con Piergiorgio Odifreddi, Valerio Magrelli, Andrea Lausi di Elettra Sincrotrone e Tobia Ravà.

Gli appuntamenti continuano anche venerdì 21 e sabato 22, tra l'Antico Caffè San Marco, la Comunità di San Martino al Campo, il Museo Sartorio, il Teatro Miela, e il gran finale previsto al Teatro la Contrada.



**SUCCESSO DELLA SECONDA GIORNATA DELLA RASSEGNA "AD ALTA VOCE": OLTRE 300 PERSONE HANNO ASSISTITO AGLI EVENTI IN PROGRAMMA**

**Con la seconda giornata entra nel vivo il tema dei *Confini e delle differenze di culture tra popoli***

Oltre 300 persone hanno assistito agli eventi in programma nella seconda giornata della manifestazione culturale *Ad alta voce* sbarcata da ieri a Trieste.

Dopo l'appuntamento di giovedì sera, che si è svolto in un luogo altamente simbolico come il Teatrino Franco e Franca Basaglia al Parco di San Giovanni, dove pittura, poesia e musica hanno mostrato il loro volto matematico, la giornata di ieri si è aperta con un evento riservato alle scuole di secondo grado di Trieste. *Odisse*, titolo dell'appuntamento, ha raccontato con la voce dei testimoni gli scenari di guerra, povertà e disperazione che portano a questi flussi migratori. In scena **Leonardo Fricari** chirurgo di MSF che ha raccontato l'esperienza nei campi profughi di Yemen e Siria, **Paolo Rumiz**, con i suoi viaggi in luoghi critici del pianeta, **Anna Paola Porzio**, Prefetto di Trieste con l'esame dei problemi legati alle migrazioni e **Rada Zarkovic**, della Cooperativa Insieme, che ha parlato di una rinascita possibile praticata dopo la guerra dei Balcani. Oltre 200 ragazzi hanno assistito all'incontro.

Nel pomeriggio all'Antico Caffè San Marco, luogo in cui ferve la cultura triestina, tante persone hanno assistito a *Derive*: il poeta **Claudio Grisancich** e **Mario Villalta**, direttore artistico di Pordenonelegge, accompagnati dalla musica di **Manuel Figelij** ci hanno raffigurato con le parole della poesia e della musica le rotte di chi parte.

Questa sera infine, per *Trasmigrazioni* Mario Villalta guiderà gli oltre 40 ospiti, ad una visita particolarissima al Museo Sartorio fra pittura, musica e poesia: a declamare il concetto di cambiamento e di viaggio i poeti triestini **Antonella Bukovaz**, **Luigi Nacci**, **Christian Sinicco**, **Silvia Salvagnini** e **Julian Zhara**.

Gli appuntamenti continuano anche sabato all'Antico Caffè San Marco con il dialogo fra Gian Maria Villalta, Altan e il filosofo Remo Bodei e con l'evento finale delle ore 18 al Teatro La Contrada, sintesi di tutta la manifestazione. Ospiti: Loredana Lipperini, di Fahrenheit il teologo Vito Mancuso, l'attrice Ariella Reggio, lo scrittore Mauro Covacich e il poeta istrione Guido Catalano.

Trieste, 21 ottobre 2016

### Da Trieste per un'idea di Europa della diversità

21/10/2016

"Da Trieste, che è la città italiana più europea, deve partire il messaggio che bisogna ricordare all'Europa la necessità di tenere unite le diversità che compongono le nostre comunità".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani a Trieste nel corso del suo intervento all'inaugurazione della 16. edizione di Ad alta Voce, giovedì 20 ottobre, la manifestazione organizzata da Coop Alleanza 3.0 e intitolata "Confini - Parole senza frontiere".

"Una città - ha detto ancora Serracchiani - che ha saputo superare, oltre alle diversità, anche le cicatrici della storia".

La presidente ha inoltre sottolineato il fattore solidaristico che sta alla base del mondo delle cooperazione, ricordando il ruolo svolto dalle Cooperative in Friuli Venezia Giulia, grazie alle quali si è riusciti in parte a superare alcune gravi crisi nel settore commerciale e del risparmio che hanno colpito il territorio, "tenendo saldi - ha detto - i valori".

Ancora Serracchiani ha voluto tornare sul tema dell'Europa, perché bisogna, ha affermato, rafforzare l'idea che non si possono deludere le aspettative che hanno animato la costruzione di un'unità che ha garantito nel continente per decenni la pace e il benessere.

Al termine dei saluti istituzionali, fra i quali quello del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, è partito il dibattito dedicato alle politiche europee sulle migrazioni a cui hanno partecipato l'ex direttore di Repubblica, Ezio Mauro, il direttore de Il Piccolo, Enzo D'Antona, e la ricercatrice Marina Calculli.

Dopo è stata la volta delle degustazioni dei prodotti locali, momento in cui l'assessore regionale alle Risorse Agricole, Cristiano Shaurli, ha presentato le varie eccellenze enogastronomiche del territorio,

sottolineando la sinergia che si è creata con la grande distribuzione di Coop Alleanza 3.0.

"Sinergia - ha affermato l'assessore - che punta sul prodotto a chilometro zero e sulla tracciabilità. In questo la Regione ci mette la faccia, sostenendo la qualità dei nostri produttori".

venerdì 21.10.2016

**20.10.2016 | 19.45** – Ad alta voce, la manifestazione culturale legata alla lettura, giunta alla 16esima edizione, è partita oggi con un nutrito calendario di



appuntamenti. Come da tradizione per questa rassegna, si sono tenute in luoghi insoliti e istituzionali della città performance di artisti, musicisti,

poeti. Da Coop Largo Barriera al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Piazza Vittorio Veneto, dall'Auditorium di Casa della Musica alla Basilica di San Silvestro, al Caffè degli specchi e al Salone degli Incanti: tanti gli appuntamenti con la cultura "on the road".

Anche Ad alta voce è uscita dai suoi confini tradizionali: approdando a Trieste, che fa del confine il suo paradigma, ha trovato la sua collocazione ideale. La mattinata si è snodata tra musica e lettura nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 del centro cittadino, tra dialoghi su cibo e caffè, e narrazioni sulle vie dei suoi e dei racconti per adulti e bambini. Oltre 200 persone hanno preso parte ai diversi momenti di condivisione artistica. Il momento più coinvolgente è stato il dibattito che si è svolto al Salone degli Incanti che ha visto come protagonisti Ezio Mauro, Marina Calculli e il direttore de Il Piccolo Enzo D'Antona parlare di Barriere o Ponti nell'Europa delle migrazioni. Presenti anche le istituzioni locali con la Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Ad assistere una platea di 200 ospiti.

Il dibattito è stato seguito da una degustazione di prodotti dell'eccellenza del territorio valorizzate nella filiera Coop, con la presenza dell'Assessore della Regione Friuli Venezia Giulia alle risorse agricole Cristiano Shaurli.

La rassegna è proseguita in serata al Teatrino Franco e Franca Basaglia del Parco di San Giovanni, sul tema delle frontiere della conoscenza, in un dialogo fra poesia e matematica e su come si possano fondere cultura, tecnica e innovazione, con Piergiorgio Odifreddi, Valerio Magrelli, Andrea Lausi di Elettra Sincrotrone e Tobia Ravà.

Gli appuntamenti continuano anche venerdì 21 e sabato 22, tra l'Antico Caffè San Marco, la Comunità di San Martino al Campo, il Museo Sartorio, il Teatro Miela, e il gran finale previsto al Teatro la Contrada.

## DIBATTITO A "CONFINI. PAROLE SENZA FRONTIERE"

# Ezio Mauro: «Dobbiamo coniugare accoglienza e sicurezza»

di CARLO MUSCATELLO

**D**a un lato milioni di poveri, in fuga da guerre e miseria, che chiedono soltanto di essere aiutati a vivere. Dall'altro cittadini che esprimono sempre più forte una domanda di sicurezza. Sullo sfondo di un'Europa che non fa la sua parte fino in fondo, attraversata da nuovi nazionalismi, dalla tentazione di erigere muri, barriere, recinzioni.

Ne hanno parlato ieri sera a Trieste, al Salone degli incanti, nell'ambito di "Confini. Parole senza frontiere", l'ex direttore e ora editorialista di "Repubblica" Ezio Mauro e la docente universitaria Marina Calculli, stimolati dalle domande e dalle riflessioni del direttore del "Piccolo" Enzo D'Antona. Dopo il saluto del sin-

daco Dipiazza e della governatrice Serracchiani - che ha fatto un forte richiamo ai valori europei -, la domanda delle domande è stata posta da D'Antona: «Le democrazie possono conciliare queste spinte contrapposte?». Soprattutto ora che la fase dell'emergenza sembra lasciare il posto a un fatto strutturale.

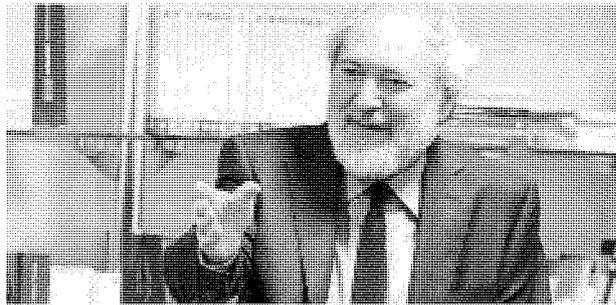
Mauro: «Le democrazie hanno un obbligo in più, rispetto ad altri regimi. Dobbiamo farci carico di questa domanda disperata di accoglienza, di solidarietà, di sopravvivenza. Voltarsi dall'altra parte sarebbe sacrilego. Ma dobbiamo chiedere il rispetto delle nostre leggi. E nel contempo dobbiamo rispondere all'inquietudine, alla domanda di sicurezza degli "indigeni", soprattutto di quelli più anziani, delle popolazioni dei piccoli centri. Sapendo che c'è chi vuole incrementare questa paura, spesso per meri calcoli elettorali. Una democrazia che non garantisce la sicurezza tradisce la sua funzione».

Calculli: «Mettere assieme immigrazione e terrorismo è la cosa più sbagliata che possiamo fare. Sono fenomeni distinti. Anche se la presenza del terrorismo di matrice islamica in Euro-

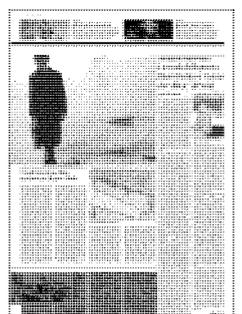
pa ha fatto nascere l'equazione immigrazione uguale terrorismo. Dobbiamo riportare tutto sul piano della responsabilità politica. Rispettare il diritto internazionale significa anche dare accoglienza ai rifugiati. Le emigrazioni sono fenomeni normali, che non si possono fermare con frontiere e fili spinati».

«Troppo facile emozionarsi per la foto del bimbo morto sulla spiaggia - ha concluso Ezio Mauro -, salvo poi dimenticarla subito: è la stessa differenza che c'è fra compassione e condivisione, manca l'assunzione di responsabilità. Stiamo riducendo l'immigrato al suo corpo, vogliamo tenerlo fuori dal nostro spazio fisico. Tutto il sistema occidentale sta andando in crisi, non è più in grado di gestire fenomeni complessi. Lascieremo ai nostri figli un mondo molto più insicuro di quello che i nostri padri, che pure uscivano dalla guerra, hanno lasciato a noi. Chi perde o non trova lavoro dice che la democrazia non funziona. Ma la democrazia è un sistema che vale per tutti oppure non funziona».

 [twitter@carlomuscattello](https://twitter.com/carlomuscattello)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'editorialista di "Repubblica" Ezio Mauro e il direttore del "Piccolo" Enzo D'Antona durante l'incontro, ieri sera, con la nostra redazione (foto Bruni)



cepell.it

## "Ad alta voce"

venerdì 21.10.2016

Tutti gli eventi sono gratuiti fino a esaurimento posti.



Programma – Ad alta voce

### Centro per il Libro e la Lettura

via Pasquale Stanislao Mancini, 20

00196 Roma

**Tel.** +39 06 6840891

**Fax** +39 06 68408926

Dal 20 al 22 ottobre tornano gli incontri "Ad alta voce", la manifestazione di letture di grandi autori da parte di scrittori, artisti e pensatori in luoghi insoliti delle città.

La rassegna, giunta quest'anno alla 16° edizione, esce dai suoi confini tradizionali per approdare a **Trieste** e portare autori e musicisti in luoghi simbolo della città: stazioni, piazze, mercati, diventano palcoscenico di parole scolpite nel tempo, capaci di aprire menti e orizzonti.

Tre le parole chiave di questa edizione triestina: **'cultura'**, bene da diffondere e promuovere perché diventi accessibile a tutti come veicolo di coesione sociale, **'uguaglianza'**, principio ispiratore per superare discriminazioni e intolleranza, e **'confini'**: intesi non solo come spazi geografici, ma anche come linee di separazione, demarcazione e contatto fra persone, idee, discipline e linguaggi.

[c-ll@beniculturali.it](mailto:c-ll@beniculturali.it)

[mbac-c-ll@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-c-ll@mailcert.beniculturali.it)

**Link Utili**

**Crediti**

"Ad alta voce" è organizzata da **Coop Alleanza 3.0.**

**cepell.it**

"Ad alta voce"

venerdì 21.10.2016

venerdì 21.10.2016

21/10/2016

"Da Trieste, che è la città italiana più europea, deve partire il messaggio che bisogna ricordare all'Europa la necessità di tenere unite le diversità che compongono le nostre comunità".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani a Trieste nel corso del suo intervento all'inaugurazione della 16. edizione di Ad alta Voce, giovedì 20 ottobre, la manifestazione organizzata da Coop Alleanza 3.0 e intitolata "Confini - Parole senza frontiere".

"Una città - ha detto ancora Serracchiani - che ha saputo superare, oltre alle diversità, anche le cicatrici della storia".

La presidente ha inoltre sottolineato il fattore solidaristico che sta alla base del mondo delle cooperazione, ricordando il ruolo svolto dalle Cooperative in Friuli Venezia Giulia, grazie alle quali si è riusciti in parte a superare alcune gravi crisi nel settore commerciale e del risparmio che hanno colpito il territorio, "tenendo saldi - ha detto - i valori".

Ancora Serracchiani ha voluto tornare sul tema dell'Europa, perché bisogna, ha affermato, rafforzare l'idea che non si possono deludere le aspettative che hanno animato la costruzione di un'unità che ha garantito nel continente per decenni la pace e il benessere.

Al termine dei saluti istituzionali, fra i quali quello del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, è partito il dibattito dedicato alle politiche europee sulle migrazioni a cui hanno partecipato l'ex direttore di Repubblica, Ezio Mauro, il direttore de Il Piccolo, Enzo D'Antona, e la ricercatrice Marina Calculli.

Dopo è stata la volta delle degustazioni dei prodotti locali, momento in cui l'assessore regionale alle Risorse Agricole, Cristiano Shaurli, ha presentato le varie eccellenze enogastronomiche del territorio,

sottolineando la sinergia che si è creata con la grande distribuzione di Coop Alleanza 3.0.

"Sinergia - ha affermato l'assessore - che punta sul prodotto a chilometro zero e sulla tracciabilità. In questo la Regione ci mette la faccia, sostenendo la qualità dei nostri produttori".

venerdì 21.10.2016

**TRIESTE** – Da giovedì 20 ottobre a sabato 22 avrà luogo la rassegna 'Ad alta voce', alla sua 16 esima edizione, in collaborazione con Coop 3.0, questa volta ospitata da Trieste. La città accoglierà scrittori, giornalisti, attori e artisti in diversi luoghi: Antico Caffè San Marco, Salone degli Incanti, Civico Museo Sartorio.

### **Giovedì 20 ottobre**

La prima giornata inizierà alle 17.30 al Salone degli incanti con Marina Calulli, Enzo D'Antona, Ilvo Diamanti, Ezio Mauro e Adriano Turrini che, presentati da Gaetano Ruocco Guadagno, introdurranno la rassegna con 'Barriere o ponti? L'Europa di fronte alle migrazioni'. Saranno presenti per i saluti istituzionali il sindaco Roberto Dipiazza e la Presidente della Regione Debora Serracchiani. A seguire, una degustazione delle eccellenze del territorio valorizzate nelle filiera Coop, con la presenza dell'Assessore della Regione FVG alle Risorse Agricole, Cristiano Shaurli.

Alle 20:45, invece, al Teatrino Franco e Franca Basaglia nel Parco di San Giovanni, la conferenza 'Le frontiere della conoscenza Dialogo fra poesia e scienza'. Si parlerà dei temi della tecnica, della cultura e dell'innovazione con Andrea Lausi (Responsabile linea Xpress di Elettra Sincrotrone), Valerio Magrelli, Piergiorgio Odifreddi e Tobia Ravà.

### **Venerdì 21 ottobre**

Alle 11 al Teatro Miela, un evento riservato agli studenti delle scuole di secondo grado, dal titolo 'Odissee'. Saranno presenti i Medici Senza Frontiere, Anna Paola Porzio (prefetto di Trieste), Paolo Rumiz, Gianfranco Schiavone di ICS - Ufficio Rifugiati Onlus, Rada Zarkovic (progetto «Lamponi di pace», Cooperativa Insieme) e la famiglia di Giulio Regeni.

Alle 18.00, invece, si potrà assistere a 'Derive', un evento in collaborazione con Pordenonelegge e TriesteBookFest con Claudio Grisancich, e Gian

Mario Villalta. Un evento in collaborazione con Pordenonelegge e TriesteBookFest

Alle 20.30 al Civico Museo Sartorio, 'Trasmigrazioni' di poesia performativa, con una visita guidata al Museo a cura di Gian Mario Villalta con Antonella Bukovaz, Luigi Nacci, Christian Sinicco, Silvia Salvagnini, Julian Zhara. Un evento su prenotazione ([alta.voce@alleanza3-0.coop.it](mailto:alta.voce@alleanza3-0.coop.it))

### **Sabato 22 ottobre**

Alle 16.00, all'antico Caffè San Marco, Gian Mario Villalta dialogherà con Altan e Remo Bodei in 'Approdi', mentre l'evento conclusivo 'Confini' è previsto alle 18.00 al Teatro La Contrada. Ospiti Stefano Benni, Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Medici Senza Frontiere e Ariella Reggio.

Tutti gli eventi saranno arricchiti da interventi musicali in collaborazione con la Scuola di musica 55.

Il programma completo: [http://www.adaltavoce.it/contenuti/aav16\\_programma\\_web.pdf](http://www.adaltavoce.it/contenuti/aav16_programma_web.pdf)

## TEATRO LA CONTRADA

040-948471 [www.contrada.it](http://www.contrada.it)

Oggi in occasione di Teatri Aperti chiuderà alle 18 la manifestazione **Ad alta voce** al Teatro Orazio Bobbio. Tra gli ospiti dell'evento in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 anche Ariella Reggio che leggerà il testo di Rumiz **La cotogna di Istanbul**.



# L'intervista

## «I miei confini invalicabili»

Bodei: «Non va manipolato il Dna e non va toccata la sacralità dell'uomo»

L'autore del libro **"Limite"** ospite della rassegna **"Ad alta voce"** dialogherà oggi a Trieste con Altan e Villalta

di MARY B. TOLUSSO

Si possono essere diversi "approdi", più o meno giusti, più o meno superabili, la scienza ne sa qualcosa. Chi approda ha già attivato, in qualche misura, un superamento di limiti, di confini. Ne parleranno oggi un poeta, un filosofo e chi, come Altan, è più dedito all'immagine. Gli altri due ospiti sono Gian Mario Villalta e il filosofo Remo Bodei, presenti alla manifestazione "Ad alta voce", al Caffè San Marco di Trieste alle 16. Confini e approdi dunque, temi declinabili ad argomenti epocali, sia nell'ambito delle migrazioni, sia in quello scientifico. Lo sa bene Bodei, autore di "Limite" (il Mulino), dove le domande aderiscono perfettamente a questi temi. Biologia, morale, religione, ambiente: esistono ancora limiti invalicabili nelle nostre vite? Bodei riflette sui rischi, prova a distinguere i confini, esamina la validità di alcuni rispetto ad altri.

**Nel suo libro si chiede in che misura siamo entrati in un mondo dai confini labili e inesistenti.**

Dipende dai confini. Ce ne sono alcuni di chiari, come quelli della scienza e della tecnologia. I confini labili sono quelli di tipo morale, politico e per due ragioni: prima avevamo una tradizione che, se anche veniva scartata, era in grado di misurare la distanza

dell'errore. Oggi questa tradizione si è dissolta perché gli eventi si succedono in maniera troppo rapida e i pensieri, le abitudini non fanno in tempo a sedimentarsi.

**Quindi neppure la morale si sedimenta?**

Io la chiamerei una morale provvisoria permanente. Siamo disorientati, non solo dall'accelerazione del tempo storico, ma anche dal confluire di più di civiltà che prima erano separate. Per citare Zarathustra: "Dio è morto" non è un grido di giubilo, anzi. Nietzsche lo fa pronunciare all'uomo pazzo, cioè a colui che ha compiuto un'impresa troppo grande perché Dio non è altro che l'unità di misura indiscutibile delle regole. Distruggendo i limiti che si devono osservare, l'umanità non è in grado di trovare un fondamento roccioso alle sue scelte.

**Parlando di territorio, storicamente i confini si sono sempre trasgrediti con le guerre. Non è quindi piuttosto complicato renderli pacificamente aperti?**

In tal senso Trieste ne sa qualcosa. Il fatto è che con l'Unione Europea vengono neutralizzati i nazionalismi e perciò l'apertura dei confini, per quanto possibile, non provoca dei traumi. Le cose sono cambiate da quando dall'Afri-

ca e dalla Cina si sono riversati milioni di profughi. C'è stata una reazione di rigetto che sta cambiando la percezione dei confini. Prima sembrava che si aprissero, mentre ora si stanno di nuovo chiudendo.

**L'uomo sembra felicemente attratto da ciò che non conosce, salvo sentirsi a disagio in un mondo estraneo. Non è che scoprire un mondo non è altro che farlo diventare simile a sé?**

Era anche l'idea di Novalis, e cioè che l'ignoto sia qualcosa che allo stesso tempo ci attrae e ci respinge. Noi però dobbiamo continuamente far diventare l'ignoto noto, quindi spostare assiduamente i confini della conoscenza. In tal senso la fisica ci sta dando risultati eccezionali.

**Conosciamo il 5 per cento ma molto dipende dalla materia, pensiamo alle neuroscienze, in questa prospettiva lo "spirito" dovrebbe avere sempre meno importanza, mentre si assiste a un esuberante di dogmi.**

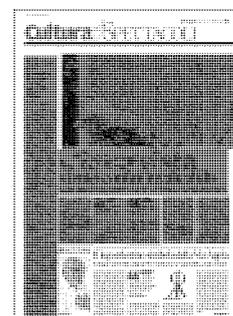
Del cervello non si è riusciti a capire tutto, quando le reti neurali si formano, la materia e lo spirito si confondono, cioè

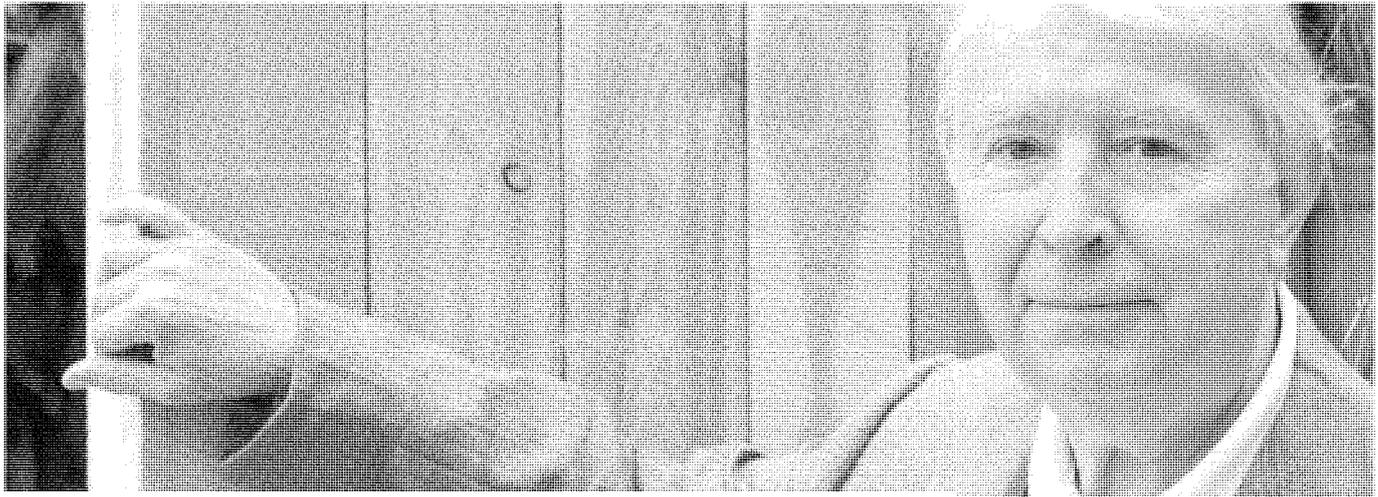
la natura e la cultura perché ciascuno di noi ha un cervello diverso che si modifica in base all'esperienza e alla conoscenza. Per quanto riguarda i dogmi invece dobbiamo ricordare che viviamo in una civiltà di massa e le reti di comunicazione, oggi, sono in grado di creare una grande disinformazione e confusione.

**Oggi i limiti geografici li conosciamo tutti, i limiti da superare sono altri. Che ne pensa dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie?**

Ne penso tutto il bene, come le ho chiamate nel mio libro rappresentano un antedestino, rendono possibile quelle cose che prima erano severamente vietate dalle leggi insindacabili della natura o di Dio. Chi avrebbe mai immaginato la fecondazione artificiale? O il trapianto d'organi? I limiti della longevità stanno aumentando. Oggi la ricerca sui telomeri conduce a un allungamento della vita straordinario, pare che il segreto stia tutto in queste stringhe di cellule».

**Ormai i padri assomigliano ai figli. Come possiamo pensare, nel futuro, i mancati confini temporali tra le gene-**





### razioni?

In realtà a livello fisico le distanze generazionali stanno aumentando, un tempo si contavano quattro generazioni per secolo, mentre oggi se ne contano tre. La questione è che una generazione biologica non coincide con quella culturale. Le mentalità delle diverse generazioni si sono ravvicinate e poi c'è un motivo sociologico: l'autorità dei genitori è diminuita. La famiglia dal punto di vista didattico è diventata un elemento debole, i ragazzi tendono a imparare di più dai coetanei o da Internet. Voglio-

no restare sempre più giovani, e i vecchi non vogliono invecchiare. Si potrebbe rovesciare quel verso di Shakespeare: la maturità è tutto. Oggi potremmo dire: l'immaturità è tutto.

### Secondo lei c'è un confine che non va superato?

Quello della manipolazione del Dna per creare una sorta di body shop dove servirci a piacimento. Soprattutto non vanno superati i confini della sacralità dell'uomo, penso alla tortura, alla crudeltà, alla pena di morte, all'idea di considerare gli altri come una proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE FRONTIERE LABILI

Sono quelle  
di tipo morale  
nonché di tipo politico

### IL TEMPO ACCELERATO

Ci disorienta  
come il confluire di civiltà  
un tempo separate

---

## Da Benni a Mancuso, il programma odierno

---

Da Pino Roveredo a Stefano Benni. Da Vito Mancuso ad Altan. Il programma odierno del festival "Ad Alta Voce" prevede un ricco carnet di ospiti e di appuntamenti. Si inizia alle 11, a Villa Stella Mattutina, in via Nazionale 15 a Opicina, con "Linee d'ombra": intervengono Debora Mancini e Pino Roveredo. Accompagnamento musicale di Giovanni Settimo a cura di Scuola di musica 55. Alle 16, al Caffè San Marco di via Battisti a Trieste, si tiene invece "Approdi": dialogo tra Gian Mario Villalta, Altan e Remo Bodei. Alle 18, al teatro stabile La Contrada, evento di chiusura del festival "Confini" con ospiti Stefano Benni, Mauro Covacich, Guido Catalano, Loredana Lipperini, Vito Mancuso, Ariella Reggio nonché Medici senza frontiere. Accompagnamento musicale a cura di Daniele Furlati.



Ue: Serracchiani, da Trieste messaggio di unione diversità

(ANSA) - TRIESTE, 20 OTT - "Da Trieste, che è la città italiana più europea, deve partire il messaggio che bisogna ricordare all'Europa la necessità di tenere unite le diversità che compongono le nostre comunità". Lo ha detto la presidente

del FVG, Debora Serracchiani, intervenendo all'inaugurazione della 16/a Ad alta Voce, la manifestazione organizzata da Coop

Alleanza 3.0 e intitolata "Confini - Parole senza frontiere".

"Una città - ha detto ancora Serracchiani - che ha saputo superare, oltre alle diversità, anche le cicatrici della storia". La presidente ha inoltre sottolineato il fattore solidaristico alla base del mondo delle cooperazione, ricordando il ruolo svolto dalle Cooperative in regione, grazie alle quali si è riusciti in parte a superare alcune gravi crisi nel settore commerciale e del risparmio che hanno colpito il territorio, "tenendo saldi - ha detto - i valori". Poi, Serracchiani è tornata sul tema dell'Europa: "Bisogna rafforzare l'idea che non

si possono deludere le aspettative che hanno animato la costruzione di un'unità che ha garantito nel continente per decenni la pace e il benessere". (ANSA).

DO

20-OTT-16 20:21 NNNN



**Loredana Lipperini**

7 ore fa · €

Domani a Trieste: un testo da scegliere, anzi già scelto, per riflettere sul tema dei confini (e sulla parola scritta).



Kataweb.it - Blog - Lipperatura di  
Loredana Lipperini » Blog Archive »  
**RAGIONANDO SUI CONFINI**

Essendo originaria di un luogo di confine (il paesello più volte celebrato), il tema scelto da Ad Alta Voce, che si conclude domani a Trieste, mi è particolarmente caro. Ed è bella l'idea: scegliere un testo e leggerlo, appunto, ad alta voce: avverrà domani alle 18 al Teatro La Contrada,

[LOREDANALIPPERINI.BLOG.KATAWEB.IT](http://LOREDANALIPPERINI.BLOG.KATAWEB.IT)



**Rai Cultura**

Adesso · €

Da oggi, 20 ottobre, a sabato 22 si svolge il festival Ad alta voce – Letture in libertà, rassegna letteraria che propone la lettura di grandi autori da parte di scrittori, artisti e pensatori in luoghi insoliti delle città. Sede di questa edizione la città di #Trieste: stazioni, piazze, mercati diventano palcoscenico di parole scolpite nel tempo, capaci di aprire menti e orizzonti. Tra gli ospiti Loredana Lipperini, Guido Catalano Segundo, Valerio Magrelli, Mauro Covacich, Piergiorgio Odifreddi e moltissimi altri.

**3 giornate di lettura**  
con scrittori, poeti, attori e artisti  
in luoghi insoliti di Trieste

**#aav16**  
20 - 21 - 22 ottobre 2016



**Guido Catalano**

Ieri alle 11:23 · 🌐

Una bella video intervista per [Ad alta voce](#)



**Ad alta voce 2016 - In**

Intervista a Guido Catalano, uno  
2016 sabato 22 ottobre alle 18 a

[YOUTUBE.COM](#)



**MediciSenzaFrontiere** @MSF\_ITALIA · 10 min

21 e 22 ottobre MSF a Trieste @AdAltaVoce! Con @LorisDeFilippi e L. Frisari  
parleremo di Odissee e Confini ▶



**MSF a Trieste per la rassegna "Ad alta voce"**

MSF partecipa all'edizione 2016 di "Ad alta voce": letture di grandi autori da  
parte di scrittori, artisti e pensatori. Stazioni, piazze, mercati diventano pal...